ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Sabato 18 Luglio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7856

LO STATO DI LEONE XIII.

Condizioni stazionarie.

ROMA 17 (N). Nulla di molto notevole è avvenuto oggi nelle condizioni dell'infermo.

Nel pomeriggio la piazza S. Pietro è rimasta deserta. Verso le ore 6 è cominciato un po' di movimento di carrozze, con l'arrivo di cardinali, prelati e ambasciatori, che salirono nell'anticamera papale a prendere notizie. Nel Vaticano è regnata calma assoluta, calma sfiduciata, attesa malinconica, non ravvivata da nessuna speranza, sebbene scevra per il momento da apprensioni di pericolo immediato.

Stasera alle 6.15, più presto del consueto, arrivò in Vaticano il camerlengo Oreglia; contemporaneamente arrivarono il cardinale Vannutelli e il conte Camillo Pecci, che salirono insieme nell'ascensore.

Il bollettino di iersera.

ROMA 17 (N). Il bollettino sullo stato del papa, affisso in Vaticano stasera alle 7.30, dice: La giornata è trascorsa abbastanza calma; l'augusto infermo ad intervalli ha riposato; lo stato generale è un po' meno depresso. Polso 88; respirazione meno superficiale 32; temperatura 36.6.

Firmati: Mazzoni e Lapponi.

Il papa non fu fotografato.

ROMA 17 (N). La «Patria» dichiara di avere interrogato il dott. Mazzoni, che smentì nel modo più assoluto ch'egli abbia fatto una fotografia del papa, come fu narrato dalla «Tribuna».

Il papa migliora?

ROMA 17 (N). Le forze dell'infermo sono aumentate; i medici stasera si mostrarono soddisfatti del suo stato; e se domani il liquido pleurico non sarà aumentato, cominceranno ad avere qualche speranza. Ma fino a stasera il dottor Lapponi si mantenne riservato.

L'Italia e l'eventuale morte del papa.

ROMA 17 (N). La «Tribuna» si occupa per il caso che il papa morisse, dell'attitudine che prenderebbe il Governo italiano. La «Tribuna» dice: Se il Vaticano non comunicherà anche al nostro, come certamente farà con gli altri, la morte del pontefice, il nostro Governo non dovrà che rimanere indifferente come se nulla fosse avvenuto: nessuna funzione, nessuna dimostrazione, nessun segno che accenni a partecipazione dello Stato al lutto della Chiesa. Se la Chiesa, per il suo fatto mostra di non tenere in considerazione lo Stato italiano, è chiaro che lo Stato italiano non può andare incontro alla considerazione della Chiesa o mandare alla Chiesa la sua carta di presenza e i suoi diplomi di esistenza. Oltre alla cura dell'ordine pubblico, in questo caso lo Stato non deve assumersi nessun'altra cura di diverso genere: non non bandiere, nè vacanze, neppure l'annunzio nella «Gazzetta ufficiale». Lo Stato impera su tutto e su tutti e non può commettere atti di debolezza nè abbandonarsi a manifestazioni di romanticismo, perchè la politica non ammette transazioni sentimentali.

Baccelli e la malattia del papa. Un ricordo storico.

L'on. Guido Baccelli, in una lettera pubblicata nella «Tribuna», conferma che i medici del papa si resero perfetto conto di tutti i sintomi che si riferivano alla malattia. Rispondendo al professor Ughetti che lo accusò in un giornale di aver fatto praticare un salasso a Vittorio Emanuele II, dice che quel sovrano non fu mai curato da lui ma dai dottori Saglione e Bruno. Egli, pregato dai ministri Depretis, Crispi e Mancini, visitò il re per sola ragione politica, annunziando ai ministri che il re era perduto; e se appose il nome ad un bollettino fu come testimone. Rivide il Gran re quando era agli estremi e gli fece respirare dell'ossigeno, e fu quella la prima volta che l'ossigeno fu introdotto nella medicina curatrice.

Gibbons a Parigi.

PARIGI 17 (B). Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, è arrivato stamane, proveniente dall'Havre. Discese al seminario di Saint Sulpice.

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 17 (N). La Camera continua la discussione del programma del Governo.

Mezössy (kossuthiano) parla contro.

Dopo di lui parlarono per questioni personali i deputati liberali Gajary e Ronay.

Kaas tenne quindi un discorso, che durò sino alla fine della seduta.

Khuen a Ischl.

BUDAPEST 17 (U B). L'Ung. Corr. Bur., a proposito del viaggio di Khuen ad Ischl, per informare il re sulla situazione politica ungherese, annunzia che il viaggio stesso non avverrà nei prossimi giorni.

Era stato invece annunziato da altre fonti che Khuen si sarebbe recato a Ischl quanto prima.

L'incubo della dinamite a Zagabria.

Lettere minatorie.

ZAGABRIA 17 (N). In questi ultimi giorni molti ragguardevoli uomini politici ricevettero delle lettere anonime, nelle quali erano minacciati di attentati dinamitardi. Le ricerche delle autorità per scoprire gli autori di queste lettere minatorie non ebbero alcun risultato.

Per le elezioni politiche in Serbia.

BELGRADO 17 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto del Governo, che raccomanda alle autorità amministrative di tutelare la piena libertà di voto nelle imminenti elezioni. Il Governo è deciso a impedire energicamente ogni abuso che si dovesse fare del nome del re, durante l'agitazione elettorale.

I prossimi viaggi di Pietro I di Serbia.

BELGRADO 17 (N). Il re intraprenderà prossimamente un giro per la Serbia. Anzitutto si recherà a Topola. Il programma per le visite alle Corti estere, che avverranno in autunno, non è ancora fissato definitivamente, però si dà come positivo che re Pietro si recherà prima a Vienna, poi a Pietroburgo ed infine a Berlino.

I delitti di Alessandro di Serbia.

Sensazionali rivelazioni di un suo ex ministro.

BERLINO 17 (N). Domani il giornale «Die Zukunft» pubblicherà un'interessantissimo articolo dell'ex-presidente dei ministri serbo dott. Vladan Giorgevich sui fatti di Serbia. L'autore narra anzitutto brevemente la tragica storia del popolo serbo, una storia tutta di rivoluzioni di palazzo, di colpi di Stato, di assassinii politici, di congiure. Poi tratteggia un quadro raccapricciante della tirannide di Alessandro, per concludere che l'Europa ha torto di chiedere la punizione dei congiurati, anzichè rispettarli come eroi. Giorgevich dice che dopo quanto è avvenuto chiunque sia in grado di mettere nella vera luce gli avvenimenti successi testè in Serbia ha il dovere di parlare: non c'è per un serbo dovere più sacro di questo.

Parricida!

Io - dice il Georgevich - fui presidente dei ministri di re Alessandro: in tre anni fui il nono. Ebbene, io Georgevich, io che già mi trovo presso il limite della mia vita, attesto al cospetto dell'Europa che re Alessandro e la sua ganza, che fu poi sua moglie, comprarono l'assassino Knesevich perchè uccidesse vigliaccamente a tradimento re Milan, il padre di Alessandro, il fondatore del nuovo regno di Serbia, il primo re serbo dopo la caduta dell'antico impero di Serbia.

Un giorno Alessandro tenne certi discorsi, da cui re Milan capì subito e indovinò che il figlio meditava di prendere in moglie la sua ganza, e dichiarò che tutto il popolo serbo e che egli stesso si opporrebbe a una pazzia che avrebbe coperto d'obbrobrio la Serbia: quindi non se ne riparlò più. Il figlio cominciò a mostrarsi verso il padre più affettuoso e devoto che non fosse stato mai per l'addietro. Ma un giorno improvvisamente l'assassino Knesevich tirò delle revolverate su Milan: le palle non colpirono ma solo sfiorarono la vittima designata; invece ferirono gravemente il maggiore Lukic, aiutante di Milan.

Dopo l'attentato.

L'attentato era fallito: che fare per deviare il sospetto dai veri autori? una cosa semplicissima: tranquillizzare l'assassino sul conto della sua sorte, indurlo a deporre il falso, sopprimere coloro che avevano servito da intermediari fra lui ed i reali, far cadere il sospetto sui radicali, e fingere poi il più profondo dolore che possa provare il cuore affettuoso d'un figlio.

E tutto ciò riuscì. Io allora - continua il Georgevich - non ero a Belgrado. La notizia dell'avvenimento, mi giunse a Marienbad ed allorchè mi apprestava a ritornare a Belgrado il re telegraficamente mi impose di rimanere dov'ero, perchè il mio ritorno precipitoso avrebbe fatto apparire all'estero la situazione in Serbia molto più critica che non fosse in realtà. In seguito avvenne questo: l'assassino Knesevich, lo stupido che sorrise ancora sul luogo in cui doveva essere fucilato, perchè si riteneva sicuro d'essere graziato all'ultim'ora, e d'essere anzi ricompensato, fu fucilato alla testa dal plotone incaricato dell'esecuzione, e Andjelic, prefetto di Scabaz, che era a parte di tutto il complotto, fu trovato strozzato.

Nuovo Caligola. - La lista dei proscritti.

E il figlio affettuoso? Costui commise tali cose, quali mai più non erano state viste da occhio umano dopo i tempi di Caligola. Lo stesso giorno dell'attentato tutti i ministri furono chiamati dal re, il quale comandò loro di fare arrestare e incarcerare tutti i capi radicali. I ministri allibirono: dove le prove della colpa dei radicali? dov'erano le ragioni di sospetto? come giustificare un tale arresto in massa? Le obiezioni inviperirono il re: egli fece chiamare il comandante della seconda brigata di cavalleria, colonnello Alessandro Costantinovich, e alla presenza di tutti i ministri gli disse: «Se io ora ti comando di far fucilare in questa stessa notte tutti i traditori, i cui nomi sono registrati in questa lista, mi obbedirai tu?» Il colonnello rimase senza parola; i ministri erano fuor di sè pel terrore. Per scongiurare almeno un eccidio essi aderirono allora a fare arrestare i capi radicali, pensando che essi dal carcere avrebbero ancora potuto uscire, ma dalla tomba mai più.

Crede forse il lettore che qui sia finito tutto? - domanda il Giorgevich. - Tutt'altro: accadde ben di peggio. Giacchè si avevano in potere i radicali, perchè fare la cosa a metà e non sopprimerli addirittura? Quindi si proclama lo stato di assedio e si istituisce il tribunale statario, per giudicare i complici dell'attentato; e quando il Consiglio dei ministri e re Milan stesso, dopo avere lungamente combattuto i propositi di Alessandro, supplicarono a mani giunte di rinunziare a simili estremi terroristici, suggeriti da un insano odio politico, il re per finirla esclamò «In queste condizioni io non resto re di Serbia neppure un minuto: eccovi la mia dichiarazione di abdicazione, scritta e firmata di mio pugno!» e porse al ministro della guerra Muckovich il documento già bell'e pronto.

Oggi si sa tutto; ma allora non si sapeva ancor nulla. Quando e con che scopo aveva egli preparato il documento? La minaccia dell'abdicazione fece effetto fulmineo, perchè il re non aveva ancora moglie, non v'era un erede del trono, e Milan stesso aveva dichiarato che non sarebbe più risalito sul trono neppure se fosse morto il figlio. Si doveva dunque esporre il paese ai pericoli d'un cambiamento di dinastia e forse a una guerra civile? Non se ne ebbe il coraggio, e si firmò, benchè a malincuore, il decreto proclamante lo stato d'assedio e la legge marziale, col proposito però di preservare la giustizia da un delitto scegliendo coscienziosamente i giudici. Vana illusione! Per vie segrete l'intrigo giunse fino al banco dei giudici, e se il tribunale statario fece giustiziare soltanto uno degli accusati, cioè l'autore immediato dell'attentato, mentre tutti gli altri furono condannati a pene di reclusione; se si è risparmiata una strage iniqua, la Serbia non ne va debitrice al re, che era fermamente risoluto a far fucilare tutti, ma unicamente alla minaccia dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale a mezzo del suo plenipotenziario militare, il maggiore Hordliczka, fece brevemente dire al re il fatto suo.

L'accusa del padre morente.

E re Milan, si domanderà, sapeva egli tutto questo? Sì, egli seppe tutto al par di me, dopochè entrambi eravamo andati in esilio: ma noi tacemmo, perchè noi amavamo il nostro paese. Ma oggi, avendo preso la parola per difendere il mio popolo contro un giudizio crudele ed ingiusto, oggi dico e giuro che re Milan I, che morì a Vienna nelle mie braccia, poco prima di spirare - cioè in quell'ora in cui tutti i mortali sentono e dicono la verità, mi disse: «L'ultimo attentato contro di me fu l'opera di colui che io amai più di tutto nella mia vita; fu l'opera dell'unico mio figlio, pel quale io dimenticai d'essere stato re, e cui, insieme con te, servii fedelmente, onestamente: l'attentato di Knesevich fu preparato da Alessandro e dalla sua Draga».

E l'Europa? l'Europa compiange la povera e innocente coppia reale!...

Il segreto della potenza di Draga. - Una lettera di Milan.

La vecchia e logora Draga era molto scaltra; essa sapeva come si procurano godimenti a quegli uomini che per un capriccio della natura si tennero lontani dalle donne nella loro adolescenza, e questa abilità della ganza divenne il destino d'un regno, e i piani politici più elevati dovettero miseramente naufragare, perchè si era dimenticato di tener conto anche dei segreti fisici d'un re e delle sapienti raffinatezze d'una meretrice! E mentre noi dunque - si noti bene, per volontà d'Alessandro - ci trovavamo all'estero, egli trovò il necessario coraggio, e proclamò il suo fidanzamento con quella... Subito tutti i ministri del mio gabinetto ed io stesso rassegnammo le nostre dimissioni. Re Milan scrisse al figlio: «Non un sergente della musica e meno ancora il più insignificante ufficiale dell'esercito ch'io ebbi l'onore di comandare, otterrebbe il permesso di sposare colei che vuole sposare Vostra Maestà. Depongo la mia spada d'ufficiale ai piedi di V. M.» I comandanti di divisione di Belgrado e di Nisch chiesero la pensione. Il comandante della guardia, gli aiutanti generali, il cancelliere dell'ordine, tutta la casa militare e civile del re, e perfino il medico personale, tutti abbandonarono il servizio, e tutti coloro che il re chiamò per formare il nuovo ministero, tutti, uomini di Stato di tutti i partiti, unanimemente, senza eccezione, declinarono l'incarico.

500 franchi per avere la taglia snella. Il „ministero delle nozze."

Quando il re raccontò che la donna che egli amava era incinta di lui, gli si rispose ch'essa aveva già altre volte simulato una gravidanza, e che per 500 franchi il suo corpo aveva subito ripreso la taglia snella. Allorchè gli si fecero nuove rimostranze, egli gridò che l'avrebbe fatta regina, anche se prima il sangue avesse dovuto scorrere a fiumi. Allora tutto il corpo degli ufficiali risolvette di agire. Dopochè in tutte le caserme, in tutti i reggimenti si era fatto una specie di «referendum» e a voti unanimi si era dichiarato che una persona come Draga Maschin non avrebbe potuto essere accettata dall'esercito come regina, tutto il corpo degli ufficiali decise di presentarsi all'indomani a palazzo per comunicare al re la determinazione dell'esercito, e, se il re avesse ancora disprezzato il grido disperato di tutto il suo esercito, deporre tutti insieme l'uniforme.

Questo piano si seppe al castello: restava ancora una notte per agire; occorreva comporre presto un ministero a ogni costo. Siccome tutti gli uomini di Stato avevano rifiutato, si offersero i portafogli a giovani impiegati subalterni, chiamati dopo la mezzanotte al palazzo, dopo averli cercati nei diversi cafè-chantants.

Ed ora, Europa ascolta! perfino un exstenografo della Scupcina, perfino un segretario di legazione di quinta classe, licenziato per la sua inettitudine, perfino un maggiore aiutante d'ala del re, perfino un signore che era stato il paraninfo di Draga al suo primo matrimonio, un suo parente, e perfino l'ex-presidente del tribunale statario, che nel processo dell'attentato aveva obbedito a ogni cenno del re, e sapeva che cosa lo attendesse se egli una volta avesse ricusato di obbedire, perfino tutti questi disperati ricusarono di diventare ministri a quel prezzo. Solo quando il re dichiarò che lo czar e il presidente della Scupcina sarebbero stati i suoi testimoni, l'opposizione dei piccoli impiegati cedette, e si formò il «ministero delle nozze» (Alexa Jovanovich, 12 luglio 1900).

E il comando generale dell'esercito? Uno solo ci fu che si risolvette ad accettarlo: il generale Demetrio Zinzar Markovich, fu l'unico ufficiale dell'esercito serbo che in quel terribile giorno si ponesse a fianco di Draga e del suo amante. Quest'uomo dunque aveva il comando di tutto l'esercito. Si chiamarono tutti gli altri ufficiali nella sala del Trono, e prima ancora che il loro oratore, il generale Giuknic, potesse prendere la parola, il re lesse loro il testo del giuramento militare di fedeltà che essi avevano prestato come ufficiali: poi uscì dalla sala. Quando più tardi lo czar si dichiarò effettivamente pronto a fungere da testimone al matrimonio, tutta la resistenza dei serbi contro questo legame mostruoso fu infranta. Soltanto quattro uomini preferirono l'esilio volontario al servire sotto un tal regime; io fui uno dei quei quattro.

Persecuzioni. - „Ammazzatelo come un cane idrofobo."

Il primo affare di Stato cui il re quindi si accinse, fu di perseguitare tutti coloro che erano stati contrari al suo matrimonio, e specialmente il proprio padre. Il colonnello Mischa Kunjrich dovette leggere alla seconda brigata di cavalleria un ordine del giorno, in cui era detto che re Milan, se avesse mai pensato di ritornare, doveva essere steso morto come un cane idrofobo!

I reali perdono la testa. - Nicodemo Lunyeviz erede del trono.

Per ultimo Alessandro e Draga, perchè negli ultimi tre anni era riuscito loro quanto di più incredibile avevano intrapreso - ad eccezione, naturalmente, delle visite alle Corti straniere - perdettero la testa, e così da ultimo venne loro la folle idea di proclamare a erede del trono Nicodemo Lunjeviz. Il progetto di legge era già pronto; la Scupcina di eunuchi che doveva approvare quella legge era già eletta. Fu la goccia che fece traboccare il calice. Nessuna persona a modo in Serbia poteva tollerare tale oltraggio: era troppo perfino per uno Zinzar Markovich. Esso, la cui sciabola aveva obbedito a qualunque capriccio della coppia reale, retrocedè spaventato di fronte a quel piano; e, purtroppo tardi, poche ore prima della sua tragica morte rassegnò le dimissioni.

La vendetta di un popolo offeso.

Durante i tre anni di regno di Draga la famiglia Lunjeviz era divenuta talmente invisa al popolo, che l'idea di essere governati da quella non poteva a meno di provocare la guerra civile. E per quella genia una guerra civile? Come un fulmine in una fosca notte quest'idea rischiarò la mente dei serbi, e mostrò loro quanto essi avevano già sofferto. E l'istinto della conservazione di tutto un popolo, la legittima difesa d'una nazione o d'uno stato, determinano la catastrofe, che piombò tutta la dinastia nel precipizio.

Quanto avvenne nella notte dopo il 10 giugno nel Konak di Belgrado non fu l'opera di singoli uomini, ma l'atto di disperazione d'un popolo, che combatteva per la sua esistenza.

IL BILANCIO DEI MASSACRI DI KISCINEFF.

PIETROBURGO 17 (N). Secondo comunicazioni del comitato di soccorso per Kiscineff, i danni causati agli ebrei durante i noti massacri, ammontano a 2.333.000 rubli. Furono saccheggiate 700 case e 600 negozi. Furono uccisi 47 ebrei, feriti gravemente 92 e leggermente 345. Una cinquantina di persone furono storpiate. Fino ai 15 corr. il comitato di soccorso raccolse 730.000 rubli, di cui 92.000 in America. Furono spesi già 464.000 rubli, di cui 50.000 per il trasferimento di 56 famiglie ebree in Palestina.

La Russia non vuol saperne della petizione americana.

WASHINGTON 17 (Reuter) Si afferma che il governo russo ha risposto a quello americano che nè accetterà nè prenderà in esame la petizione sugli avvenimenti di Kiscineff. La risposta della Russia fu comunicata al dipartimento di Stato pel mezzo dell'incaricato d'affari americano a Pietroburgo e fu partecipata subito a Roosevelt, che si trova a Oysterbay. Si ritiene con ciò chiusa la vertenza.

WASHINGTON 17 (N). Il segretario di Stato Hay dichiarò che l'incidente sorto colla Russia causa la petizione circa i fatti di Kiscineff, è chiuso.

CONSIGLI RUSSI AL GIAPPONE.

PIETROBURGO 17 (N). La «Novoje Wremja» si occupa, nell'articolo di fondo, delle relazioni russo-giapponesi la cui tensione il giornale ascrive al linguaggio dei giornali editi nel Giappone con denaro inglese. La Russia tanto in Europa quanto in Asia è garanzia della pace. Il Giappone quindi non deve lasciarsi influenzare dall'Inghilterra, la quale in caso di guerra non gli presterebbe alcun soccorso. Inoltre una politica pacifica renderebbe possibile al Giappone un notevole risparmio di spese ed un'amichevole intesa colla Russia.

MANOVRE NAVALI RUSSE alle foci del Danubio.

BUCAREST 17 (N). Sei torpediniere russe, al comando d'un contrammiraglio, intrapresero un viaggio di esplorazione da Ismail fino a Galatz e Reni. Sembra che il tema di questa manovra sia stato una sorpresa al porto di Galatz.

I TERRORI DEL SULTANO.

Congiure immaginarie.

COSTANTINOPOLI 17 (N). Dopo la tragedia di Belgrado, il sultano diviene di giorno in giorno sempre più pauroso di attentati. Giorno e notte egli riceve rapporti ed impartisce ordini per scoprire pretese congiure ordite contro di lui. I principi imperiali sono custoditi severamente. Agli ufficiali è stato proibito qualunque contatto con loro o col personale addetto al servizio nel palazzo imperiale. Una ventina di ufficiali che, malgrado il divieto del sultano, avevano salutato i principi, furono trasferiti per punizione in Arabia, in Mesopotamia ed a Tripoli. A tutti gli impiegati civili ed alla guardia furono impartiti gli stessi ordini.

SOLDATI TURCHI CHE INVOCANO LA GUERRA.

LONDRA 17 (N). Le truppe turche nella Macedonia e Albania, secondo una informazione dello «Standard» da Atene, sono malcontente causa le privazioni che devono sopportare. Avvennero già molti casi d'insubordinazione, specialmente fra sottoufficiali. Le truppe sono esauste dai disagi, decimate dalle malattie ed invocano la guerra contro la Bulgaria.

Una dimostrazione navale inglese contro la Turchia.

LONDRA 17 (N). Da Aden sono partite cinque navi da guerra inglesi per fare una dimostrazione contro la Turchia, perchè le autorità turche ricusarono a navi mercantili inglesi il permesso di entrare in un porto situato in vicinanza di Aden col pretesto che colà non esiste un consolato britannico.

PER L'ARBITRATO ANGLO-FRANCESE.

Gli auguri di re Edoardo.

PARIGI 17 (N). Secondo una notizia ufficiale, al viaggio che il gruppo di senatori e deputati per l'arbitrato fra l'Inghilterra e la Francia, intraprenderà alla volta di Londra, prenderanno parte 65 deputati e senatori. Re Edoardo fece pervenire a D'Estournelles, presidente del gruppo del tribunale arbitramentale, ed agli altri membri i propri auguri di buon soggiorno a Londra e di riuscita delle trattative.

CONFLITTI DI LAVORO.

BERLINO 17 (N). Ad Annover, in seguito a questioni coi loro operai, alcuni imprenditori licenziarono questi e assunsero operai italiani. All'arrivo di questi si radunò alla stazione una gran folla tumultuante. La polizia voleva disperderla, ma fu presa a sassate. Allora le guardie fecero uso dei revolvers, ma senza ferire alcuno.

PELLETAN E GLI OPERAI DI JUDRES.

NANTES 17 (B). Gli operai delle officine della marina di Iudres, presso Nantes, fecero ieri una grande dimostrazione di affetto al ministro Pelletan, che aveva loro concesso un aumento della mercede. Gli operai cantavano canzoni socialiste.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE IN FRANCIA.

PARIGI 17 (B). Combes ha cominciato ad informare le ottantuna congregazioni femminili della decisione della Camera, che nega loro l'autorizzazione.

RIOU (Clermont) 17 (B). Il tribunale d'appello assolse le monache di Chamulère, che in prima istanza erano state condannate ad una ammenda, perchè aveano lasciato alcune consorellle a custodia delle loro scuole, ch'erano state chiuse.

Prigionieri ribelli nel Marocco.

ORAN 17 (N). A Nemours avvennero conflitti fra prigionieri marocchini e gli zuavi incaricati della loro custodia. I marocchini attaccarono a sassi i soldati francesi, che dovettero fare un assalto alla baionetta. Tre marocchini furono feriti.

I sottomarini e l'invenzione d'un inglese.

LONDRA 17 (N). L' ammiragliato ha adottato l'invenzione di un ufficiale di marina mercè la quale i sottomarini potranno fare lunghi viaggi sotto acqua senza pericolo per l'equipaggio. L' invenzione è tenuta segreta.

Fra sovrani e principi. ISCHL 17 (B). [illegible] stasera con il figlio principe Corrado, per passare qui l'estate. L'Imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduchessa Maria Valeria si recarono a riceverli alla stazione.

Nella legazione russa a Cettigne. CETTIGNE 17 (B). [illegible] russa a Cettigne.

Decesso. VIENNA 17 (B). E' morto il prof. Engelberto Mülebacher, docente di storia all'università.

DUPLICE FIAMMA

143

La conversazione venne interrotta da Luisa Godeau, che, traversata in fretta la via, si era fermata dinanzi a Nicola, il quale esclamò:

— Buon giorno, signora Luisa!... come va? Accomodatevi. Volete prendere qualche cosa? Uno sciroppo al ghiaccio, una granatina?

— Una granatina, signor Fauverot.

— Va bene. Garzone, una granatina al ghiaccio!

Il garzone servì la bibita e rientrò nello spaccio.

— Ah! sono contento di rivedervi, signora Luisa - rispose Fauverot. - Come sta mia nuora?

— Bene!

— Le avete accennato la cosa...

— Perdinci!

— E che ha detto?

— Delle bestialità.

— Ma...

— Ella ha detto che si considera impegnata con Giovanni e non sposerà altri.

— Avete detto alla ragazza che Giovanni non ha soldi?

— Sì! ma ella pretende che quando ci si ama non si ha bisogno di danaro.

— Non è pertanto con l'amore che si paga il fornaio!

— E' quello che io le ripeto, ma andate a fare intendere la ragione ad una ostinata come dieci muli.

— L'amore non è inutile, ma è necessario anche qualche altra cosa, e questa cosa, signora Godeau, mio figlio la porterà ala vostra Erminia. Ripeteteglielo.

— Non faccio altro, ma è come se cantassi. Può essere che ella cambierebbe se...

— Se...

— Se le parlaste della cosa voi, signor Fauverot.

— Ma io non domando di meglio!

— E se, parlandole, voi poteste...

— Che?

— E' delicato a dirsi.

— Dite.

— Se voi poteste mostrarle in belle monete sonanti, la dote di vostro figlio.

— Ah! la vecchia furba - pensò il bettoliere. - Ella diffida di noi!

Non s'indignò; Luisa dopo tutto era prudente e prendeva le sue precauzioni.

— Mostrerò la dote del ragazzo alla signorina quando voi vorrete - disse egli.

— Voi potreste venire a trovarci domenica.

— Domenica?

— Prenderemo il caffè insieme. Verrete col signor Gustavo ed in presenza di mia figlia mi domanderete la sua mano per lui.

— E' convenuto, signora Luisa; domenica Gustavo ed io, dopo desinare, verremo in casa vostra per prendere una tazza di caffè in apparenza, ma in realtà per domandre la mano di vostra figlia.

— Sopratutto, non dimenticate di portare con voi «le speci sonanti». Quando Erminia le avrà vedute, rispondo io che dirà di sì.

— Si avrà le bracie! Si livelleranno i fondi! Queste cose cagioneranno a vostra figlia come uno stordimento. Apoteosi e fuochi di bengala! sarà molto scic!

E Fauverot si disse:

— Non ho il denaro! è vero! ma di qui a domenica, rivedrò la Bianchina, e bisognerà bene che si decida... o altrimenti...

Fauverot stupefatto, allegro, ebbro di gioia, s'era alzato.

— Ecco una sorpresa, per esempio - mormorò.

— Che cos'è? - domandò Luisa.

— Non me lo aspettava davvero, posso dirlo!

La mamma Godeau, stupefatta guardò Fauverot, Gustavo esclamò tutto ad un tratto:

— Mia zia!

— Bianca? - domandò Luisa.

— Sì, Bianca! mia sorella! sua zia! ecco una sorpresa

Ed il vinaio, rivolgendosi alla signora Godeau, aggiunse:

— Signora Luisa, scusatemi se vi lascio un momento. Bisogna che vada incontro a mia sorella.

— Andate, signor Fauverot; non occupatevi di me.

Nicola attraversò il marciapiede e raggiunse la «dama bionda» che, discesa dal fiacre, pagava il cocchiere.

— Oh! sei ben gentile - disse - bisogna che ti abbracci.

E prendendo fra le braccia da colosso la piccola creatura che non potè resistergli, l'abbracciò cordialmente.

Gustavo si era alzato a sua volta, e Fauverot lo vide dietro a sè.

— Avvicinati dunque, sergente. Vieni a dare il buon giorno a tua zia!

Gustavo, immobile, sorrideva salutando militarmente.

Bianca l'esaminò.

— Benissimo - disse.

— Abbraccia tua zia, Gustavo - gridò Fauverot - onde far sapere ai passanti che quella piccola dama che aveva l'aspetto di una arciduchessa, era sua sorella.

— Sì sì, abbracciami nipote mio - aggiunse la «dama bionda.

— Ben volentieri, zia, ben volentieri - rispose Gustavo, vagamente intimidito.

Si tolse il kepì ed abbracciò Bianca.

Tutta questa scena era accaduta sul marciapiede dianzi allo spaccio.

— Adesso offri il braccio a tua zia e fa gli onori della casa, che è già tua.

Gustavo eseguì gli ordini del padre; offrì una seggiola a Bianca, e le sedette vicino.

La giovane, intanto, vide Luisa e subito la riconobbe.

— Signora Luisa! - esclamò.

— Ah! mi hai riconosciuto, piccina mia! - rispose la Godeau, che imbarazzata, intrecciava fra le dita i nastri del grembiale.

— Come sta Erminia? - chiese Bianca.

— Benissimo.

— A quanto mi ha detto mio fratello, ella sta per divenire mia nipote?

— Dio mio... vale a dire che io sono d'accordo con tuo fratello, ma....

— Tutto si accomoderà - interloquì Fauverot.

Rapidamente, spiegò alla sorella quanto accadeva.

— Ma con tutto ciò - proseguì egli con allegria - non ci scoraggiamo. Vediamo Bianchetta, hai sete?

— Sì, ho molta sete e prenderò qualche goccia di assenzio in un bicchiere d'acqua fresca e zuccherata.

Il garzone portò la bottiglia di assenzio e Fauverot volle servire egli stesso la sua Bianchetta, che bevve e dichiarò la bibita squisita.

La Godeau, avendo vuotato il suo bicchiere, si alzò e disse:

— Adesso, me ne vado, signor Fauverot. Ho da fare in casa.

— Andate, signora Luisa, non voglio trattenervi. A rivederci domenica.

— A domenica. Ti saluto, Bianca: sono contenta di averti riveduto, e constatato che quantunque ricca, non disprezzi la povera gente. Questo prova che sei intelligente, e ti fa onore.

(*Continua*)

CRONACA PER TELEGRAFO

L'istruttoria del processo Murri.
Il dott. Secchi accusatore?

BOLOGNA 17 (N). Il giudice interrogò stamane i padroni di casa del Naldi. Si dissero creditori di un trimestre, ma che il Naldi li rabboniva dicendo che lavorava attorno ad una gamba artificiale nella farmacia Zanardi. Un bel giorno, non vedendo più il Naldi si recarono nella farmacia Zanardi ove appresero che neppure si conosceva un dott. Naldi. Quindi il giudice li condusse alle carceri mettendo i padroni in confronto col Naldi.

E' insussistente la notizia del giornale l' «Avvenire» che l' istruttoria sia prossima a essere chiusa e che il giudice Stanzani prenderà le ferie ai primi d'agosto.

BOLOGNA 17 (N). A quanto si afferma da persone in grado di saperlo, il dott. Secchi, affermando recisamente la sua innocenza, sarebbe diventato accusatore dei Murri. Pare che il Secchi conoscesse da lungo tempo i propositi sinistri contro il Bonmartini, che covavano nell'animo della Linda e degli altri, e avrebbe sempre cercato di stornare la tempesta, come - egli afferma - lo proverebbe la sua corrispondenza con la Linda (che il Dalla fece bruciare a sua insaputa dalla Tisa Borghi). Pare che nei suoi interrogatori il Secchi non abbia risparmiato nè la Linda, nè la Bonetti, nè lo stesso Augusto Murri. Si aggiunge che avrebbe rivelato che, presente la Bonetti, la Teodolinda diceva spesso di voler disfarsi ad ogni costo di suo marito. Il Secchi avrebbe riportato al giudice istruttore frasi a lui riferite, pronunciate da Augusto Murri, che documenterebbero l'avversione profonda del professore verso il Bonmartini.

Zingari assassini. - Un conflitto con la polizia.

ARAD 17 (N). Nel villaggio di Szent Benedek una banda di zingari composta di 47 uomini, che aveva eretto pochi giorni fa le sue tende nei dintorni del villaggio, penetrò durante la notte nelle case dei due più ricchi contadini del luogo. Uno di essi certo Bobolar fu ucciso con un colpo di scure. La stessa sorte toccò alla moglie di lui. L'altro contadino, tal Dobris fu pure ucciso, e sua moglie fu impiccata alla finestra, al cocchiere fu spaccata la testa.

La gendarmeria prima di impadronirsi degli zingari dovette sostenere con essi un lungo combattimento nel quale cinque zingari rimasero uccisi.

Gli altri furono tradotti ad Ujvar

Avvocato truffatore.

LONDRA 17 (N). Oggi fu accordata l'estradizione dell'avvocato dott. Teodoro Zimmer, fuggito, com'è noto, da Vienna dopo aver commesso parecchie truffe.

Scontro ferroviario.
L' imprudenza d' un fuochista.

PILSEN 17 (B). Ieri, nella stazione di Budweis, un fuochista, in assenza del macchinista, mise in movimento una locomotiva senza esserne autorizzato. La locomotiva cozzò contro il treno omnibus che partiva da Budweis. Due conduttori, due impiegati postali e cinque viaggiatori furono feriti. Il treno e locomotiva non ebbero danni.

Accidente ferroviario. - 15 feriti.

NAPOLI 17 (B). Il direttissimo partito stamane alle 7.34 per Reggio Calabria deragliò in seguito ad una falsa manovra di scambio a circa 300 metri dalla stazione. Tre carrozzoni di terza classe si rovesciarono. Il macchinista riuscì a fermare subito il treno. Quindici persone rimasero ferite, tutte leggermente.

Una passerella che crolla.

UDINE 17 (N). Oggi, a Tarcento, nel pomeriggio si spezzò una trave dell'armatura di una passerella sul torrente Torre fra lo strusificio Antonini, Ceresa e Comp. e la strada di Ciseriis. Quattro operai precipitarono nel sottostante torrente. Due, Luigi Fadini di Tarcento e Stefano Gazza di Padova, gravemente feriti verranno trasportati all'ospedale di Udine; agli altri due feriti più leggermente furono prestate le prime cure dai medici locali.

Si ricorda che il 24 aprile dell'altro anno la stessa passerella crollò, causando la morte di un operaio e ferendone molti altri. Il 31 corr. al nostro tribunale si discuterà la causa penale contro i responsabili dell'infortunio.

LUBIANA 17 (N). Il padre francescano Eman. Sauner, morsicato sin dal 15 ottobre a. s. da un cane idrofobo mentre lo scacciava dalla chiesa, fu assalito da forte febbre. Allorchè gli si porse dell'acqua incominciò ad urlare in modo spaventevole. Era colto da idrofobia. Durante la notte egli fu assalito più volte da terribili convulsioni e stamane morì.

Suicidio di un pazzo omicida.

BUDAPEST 17 (N). A Nagy-Mihaly, certo Mudy, pazzo ricoverato al manicomio, aggredì a coltellate e ferì gravemente uno degli inservienti dell'ospizio, uccise due infermiere e poi s'inferse parecchi colpi al collo e al petto. A gran fatica i gendarmi riuscirono a impadronirsi di lui e rinchiuderlo in una cella.

Esplosione di gas.

TORINO 17 (N). Avvenne uno scoppio di gas nella cappella dell'Istituto dei rachitici. Due infermieri riportarono ustioni; una ricoverata all'ospedale giace in condizioni gravissime. La cappella fu molto danneggiata, andarono bruciati varii arredi preziosi e un quadro di valore.

Proiettili d'artiglieria.
che sbagliano indirizzo.

TEMESVAR 17 (B). Stamane caddero nel cortile del palazzo del vescovo Kemeth, poco distante dal campo d'esercitazioni dell'artiglieria, tre proiettili, però senza causare alcun danno.

Precipitati dalla montagna.

VICENZA 17 (N). Durante una marcia presso il passo di Giovo a breve distanza dal confine austriaco, precipitarono tre alpini; due dei quali rimasero feriti, e uno, certo Giuseppe Umbani, rimase morto.

IL RE DELLE STRADE.

I due amici.
Il tradimento di Titania. - Orribile supplizio. - Acciecato! - Le indagini della polizia.

L'altra sera a Parigi, gli agenti di servizio nella via Botzaris udirono dei gemiti. Si diressero dalla parte donde venivano e videro un orribile spettacolo.

Due giovani erano stesi a terra e si dibattevano fra atroci spasimi. L'uno aveva il ventre aperto da un'enorme ferita: gl'intestini ne uscivano. L'altro non dava segno di vita: gli erano stati crepati gli occhi con la canna di una revoltella: nella cavità del sinistro era rimasta piantata l'arma!

Gli agenti informarono subito della brutta scoperta il commissario del quartiere, che fece trasportare i due feriti all'ospedale di San Luigi.

Gli amori di «Aristo».

L'inchiesta, avviata subito dal commissario, ricostituì le circostanze nelle quali si era svolto il dramma. I due feriti si chiamavano Eugenio Belni e Carlo Marteriel, l'uno di diciannove, l'altro di venticinque anni. Costui, fumista, abitava in via Chemin-des-Carrières. Benchè non fosse affiliato a nessuna banda, bazzicava volentieri nelle bettole della Villette ed aveva relazione con gli «Apaches», particolarmente con il loro capo, noto sotto il nomignolo di «Re delle strade» o di «Aristo».

Il «Re delle strade» diventò suo amico. Un giorno gli fece una confidenza.

— Non ho che un solo difetto - disse. - Amo disperatamente una donna di Montmartre, la «bella Titania». L'amo, e poichè voglio bene anche a te, ti presenterò alla mia compagna.

L'indomani propone al Marteriel di recarsi con lui in una casa del boulevard della Chapelle.

— Ascolta gli disse cammin facendo - Voglio presentarti alla mia sposa. E' una grande prova di fiducia. Pensai che potrei esser arrestato, o prima o poi, e volli che l'adorata avesse un amico fedele, che vegliasse su lei durante il tempo della mia prigionia.

Pochi minuti dopo, il «Re delle strade» e il suo compagno entravano nella casa di Titania. Il Marteriel comprese allora perchè il bandito si fosse innamorato: la giovane donna era splendida di bellezza e di seduzione.

Una donna perfida.

Lo scorso gennaio i presentimenti del «Re delle strade» si realizzarono. Fu arrestato nel boulevard della Villette, nel momento in cui rubava l'orologio a un borghese. L'«Apache» fu condannato a sei mesi di carcere. Un giorno il Marteriel ricevette un biglietto dall'amico, che gli scriveva: Veglia su Titania, ma sii forte contro te stesso o guardati!

La sera stessa il fumista si recò dalla donna e le lesse la lettera ricevuta.

Titania era bella. Lungo otto giorni il Marteriel visse con lei come un camerata. Il nono, la giovane, disperata di questa freddezza, si mise a fargli la corte, e il giovane cedette alle tentazioni di quell'amore offertogli così graziosamente.

Scorse qualche tempo. Poi il «Re delle strade» uscì di prigione. Visitò subito l'amante.

Costei lo ricevette con gioia. Ma quando egli le chiese notizie del Marteriel, ella si alzò, offesa:

— Non parlarmi di quel miserabile! - gli gridò.

— Perchè?

— Egli abusò della tua fiducia e cercò di conquistarmi.

— Mi vendicherò! - gridò l'«apache».

Terribile punizione.

L'altra sera, Carlo Marteriel e il suo amico Eugenio Belni passavano per la via Botzaris, quando s'imbatterono nel «re delle strade». Questi era accompagnato da una decina di figuri. Allorchè vide il Marteriel, si avanzò verso di lui:

— Ah! eccoti! - gridò. - E' suonata l'ora della vendetta!

Fece un gesto e i suoi compagni circondarono i due giovani e li trascinarono in un posto solitario. Poi si fermarono. Volgendosi allora verso il Marteriel, gli disse:

— Sei indegno di morire come un «Apache»; ti acciecherò. Vivrai mendicando. Ecco la mia vendetta.

Si avanzò verso il Marteriel che era tenuto fermo da quattro «apaches», trasse la rivoltella, e ne conficcò la canna prima nell'occhio destro, poi nell'occhio sinistro della sua vittima. - E costui - disse indicando il Belni ai compagni - salassatelo. Ha visto troppo. Potrebbe chiacchierare.

Il poveretto cadde poco dopo nel suo sangue. I banditi se ne andarono.

L'arresto dei malfattori è imminente.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Ancora incidenti per lo sloveno

Iermattina, accusato del crimine di grave lesione corporale (§ 153 cod. pen.) per avere afferrato al collo il proprio padre ed avergli arrecato una ferita al sopracciglio destro, comparve innanzi ai giudici il contadino Giovanni Connestabo, detto «Gregurio», d'anni 40, da Pregaria, distretto di Castelnuovo.

Appena data lettura dell'atto d'accusa, in italiano (l'accusato dichiara che sebbene non lo parli speditamente, pure lo comprende a sufficienza) - l'avv. Mandel, difensore, eleva una pregiudiziale:

Della difesa del Connestabo era stato incaricato dalla Camera degli avvocati l'avv. Fillinich, ma questi, impossibilitato ad intervenire al dibattimento, pregò lui di sostituirlo, avvertendolo che, contrariamente alla pratica secolare, aveva trovato che gli atti del processo erano stati assunti in isloveno e che perciò aveva domandato una traduzione degli stessi, l'assistenza d'un interprete giurato per concordare con l'accusato le linee di difesa e l'intervento d'un interprete al dibattimento. La Camera di Consiglio non fece luogo alle domande avanzate dall'avv. Fillinich - continua l'avv. Mandel - onde oggi io mi trovo costretto a rinnovare le domande. In mancanza d'un interprete non ho potuto parlare con l'accusato; in mancanza d'una traduzione non ho potuto esaminare gli atti. Che sia un diritto e un obbligo del difensore di informarsi dall'accusato del come sono proceduti i fatti che diedero luogo alla persecuzione penale, è cosa evidente di per sè stessa ed è anche sancita in legge, al § 221 Reg. proc. pen. dove si parla della «preparazione dell'accusato», al § 45 del Regolamento stesso, nel quale dice che «l'accusato..... allo scopo di tutelare i suoi diritti.... potrà conferire col suo patrocinatore» ed al § 281 N. 4, che fra i motivi di nullità enumera anche quello derivante dal sorpasso delle garanzie dell'accusato e della difesa.

In base a ciò domanda che il dibattimento venga prorogato e che nel frattempo venga allestita una traduzione degli atti e gli venga dato un interprete per parlare con l'accusato.

Per quello che riflette il dibattimento e per il caso che la Corte trovi di respingere la domanda di proroga, chiede l'intervento d'un interprete, perchè la traduzione del costituto dell'accusato e dei mezzi di prova da parte d'un membro della Corte non offre alcuna garanzia, o almeno non quella d'una traduzione fatta da un interprete giurato.

Dichiara infine che non farà altre proposte incidentali e che, siccome annette una grande importanza alle proposte da lui avanzate, chiederà lettura del relativo passo del protocollo, per vedere se esso sia esteso in modo da salvaguardare i diritti della difesa per l'eventuale presentazione della querela di nullità.

Il P. M. sost. procuratore di stato dott. Pangrazi dice che a proposito di incidenti linguistici la Procura di stato ha già altra volta fatto le sue dichiarazioni, rimettendosi essa pienamente a quanto il presidente e la Corte decidono di fare. Dimodochè egli non s'occuperà dell'incidente sollevato dalla difesa nè della domanda di proroga da questa avanzata.

La Corte si ritira e quando, dopo dieci minuti circa di discussione, rientra, il presidente enuncia conchiuso col quale: si respinge la domanda di proroga; si respinge la domanda di traduzione degli atti, perchè gli stessi sono estesi in una lingua usitata nel raggio di giurisdizione di questo Tribunale; si respinge la domanda dell'interprete al dibattimento, perchè la lingua slovena è «a sufficienza» conosciuta dai membri della Corte e dal cancelliere; si respinge infine la domanda di lettura del passo del protocollo relativo all'incidente, perchè il § 271 Reg. di proc. pen. stabilisce la lettura immediata solo quando si tratti di stabilire risultanze precise e il tenore letterale di espressioni.

Avv. Mandel. Presento la querela di nullità e prego il signor presidente di dirmi in che lingua vien redatto il protocollo.

Pres. Siccome l'accusato comprende l'italiano, in italiano.

Esaurito così l'incidente, il presidente procede al costituto dell'accusato, in isloveno, dandone traduzione passo per passo al difensore. Ad un certo punto però, l'accusato, che segue attentamente la traduzione presidenziale ed approva o aggiunge o modifica in italiano, depone direttamente in questa lingua.

A sua discolpa dice che la sera del 25 maggio scorso, suo padre, Antonio, rincasò ubriaco e si mise a fare delle scenate, bestemmiando Dio e la Madonna, e minacciando di tagliare con l'accetta il capo a sua moglie. I bambini, spauriti, piangevano; perciò egli lo pregò con insistenza perchè andasse a dormire. Sopraggiunta sua madre, anch'essa si diede a pregare il marito perchè si coricasse: perduta la pazienza, poi, si diede a lanciare contro di lui dei pezzi di legna che erano accatastati in un angolo, ferendolo al sopracciglio. Per poter dormire quella notte, dovette legare con le funi la maniglia della porta della stanza dove lo avevano rinchiuso. Non è vero che abbia afferrato il vecchio per la gola; suo fratello lo afferrò semplicemente per le spalle, al fine di ridurlo all'immobilità e trascinarlo in camera.

Antonio Connestabo, il danneggiato, è arzillo e ben portante così da far esclamare al P. M.: Ma questi è suo fratello, non è suo padre!

Avvertito del beneficio di legge, lo abbraccia e dichiara di perdonare al figlio «perchè gli fa compassione vederlo sul banco degli accusati». Anche sua moglie, rispettivamente la madre dell'accusato, lo incaricò di dire alla Corte che abbraccia il beneficio di legge.

In mancanza quindi dei deposti degli unici testimoni del fatto, il presidente deve dar lettura soltanto della perizia assunta sul danneggiato, nella quale si constata che il vecchio, dopo il fatto, portava una ferita leggera al sopracciglio destro.

Le fedine penali dicono che l'accusato fu condannato da questo Tribunale - per un fatto analogo a quello di cui oggi risponde commesso in danno della madre - ad 1 mese di carcere duro.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore avv. Mandel dichiara che, essendo state respinte le sue proposte, non può in scienza e coscienza difendere l'accusato con osservazioni meritali. Qualora perciò la Corte non creda di assolverlo, si riserva di difenderlo nel nuovo dibattimento che sarà fissato dopo l'accoglimento della querela di nullità che ha presentato.

La Corte assolve l'imputato.

Presiedeva il cons. Cazzafura; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo.

La pubblica violenza di un evaso.

La notte dell'11 al 12 giugno scorso, il vice-ispettore delle guardie di p. s. Leopoldo Gulich, passando per la via Rossetti, vide fermo presso la porta del negozio di commestibili di Giovanni Ivancich un individuo dall'attitudine sospetta e gli si avvicinò per vederlo meglio in viso ed accertarsi del suo essere. Gli domandò subito: «Cossa fè qua?» e l'altro: «Speto che cessi la piova per andar a casa». «E 'ndove abitè?» «In 'sta stessa via, numaro zento e vinti». Aveva appena finito di parlare che veniva dichiarato in arresto: in via Rossetti non esiste quel numero! Il Gulich, perquisitolo, gli sequestrò alcuni grimaldelli ed un triangolo e si accigeva a metterli in tasca, quando lo sconosciuto si slanciò su di lui per strappargli il triangolo. Dopo una feroce colluttazione, visto che non riusciva, si diede alla fuga. Il Gulich lo inseguì e lo raggiunse in via Canova. Lì, nuova colluttazione: per fortuna del Gulich, attirate da un colpo di rivoltella sparato in aria dall'ispettore sanitario provinciale dott. Celebrini che aveva assistito alla scena, vennero in suo aiuto le guardie Miclauz e Scocier. Lo sconosciuto fu ammanettato e condotto agli arresti. In polizia dichiarò il suo vero nome e cognome: Matteo Dobran detto «Bassi» fu Matteo, d'anni 31, da Barbana, ma aggiunse che era allora allora giunto dalla Serbia. Invece, dopo, si assodò che egli era evaso dalle carceri di Lubiana, ove stava espiando una condanna per precedenti furti.

Al dibattimento, ieri, il Dobran negò di aver fatto opposizione al funzionario; anzi per dimostrare ancora più la verità del suo asserto, aggiunse che non aveva mangiato da parecchio tempo e che era debole, debolissimo....

La Corte, in base al deposto del Gulich ed alle altre risultanze processuali, condannò il Dobran a 13 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno ogni due mesi.

Difendeva l'avv. Hortis.

CRONACA LOCALE

Per il riposo domenicale assoluto.

La direzione della Società di protezione fra impiegati civili ha rivolto alla Luogotenenza un memoriale tendente a conseguire il riposo domenicale assoluto per l'intero anno in tutte le industrie della città-provincia.

Il memoriale prende le mosse dalla recente notificazione luogotenenziale, con cui fu particolarmente introdotto il riposo domenicale assoluto durante tutto l'anno per tutte le industrie di commercio al dettaglio, - notificazione che ha recato nuovo alimento all'antico desiderio degli impiegati privati di veder realizzata anche per i loro uffici la importante innovazione.

Richiamatasi alle pratiche antecedentemente fatte in argomento, la direzione rileva che il postulato non avrà attuazione, a quanto sembra, neanche per via della nuova legge, il cui progetto trovasi dinanzi al Parlamento e di cui si attende la promulgazione. Onde il ceto degli impiegati ripone ogni sua speranza nell'Autorità politica provinciale, che potrebbe usare dei poteri che non solo la legge nascitura, ma anche la legge vigente le accorda. In questo proposito, limitandosi al ceto degli impiegati privati (vale a dire impiegati delle direzioni ed agenzie di assicurazione, banche, casse di risparmio, speditori, ditte commerciali, mediatori, consorzi economici, imprese di navigazione, imprese industriali ecc.) si richiama all'art. IX all. 2 della legge 16 gennaio 1895 B. L. I. N. 21, il quale va interpretato così che le 6 ore di lavoro domenicale costituiscano il massimo ammessibile, riducibile da parte dell'Autorità politica provinciale anche del tutto.

In seguito a che la direzione chiede che prima ancora che spiri l'agosto p. v., prima quindi che vada a finire il riposo domenicale dei mesi estivi, sia, in via provvisoria, cioè sino alla promulgazione della nuova legge, assicurato con notificazione luogotenenziale, il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno, con ciò che resti sospeso nelle domeniche ogni lavoro industriale, senza distinzione fra lavoratori ausiliari e persone addette a servizi d'indole superiore, tanto per le industrie di commercio al dettaglio, quanto per le industrie di commercio all'ingrosso, per le banche e i cambiovalute, quanto infine per le imprese commerciali e per le rivendite dei prodotti esercitate da industrie di produzione. Per tal modo - dice il memoriale - sarebbe troncata quella ingiustificata e penosa disparità esistente ora fra il lavoro nelle industrie di produzione e il lavoro nelle industrie commerciali, il primo dotato, il secondo ancora privo del beneficio inestimabile del riposo domenicale assoluto durante l'anno intero.

La direzione, a maggiore conforto della istanza, richiama l'attenzione della Luogotenenza sul fatto che già parecchi stabilimenti ed istituti e molte ditte private accodano spontaneamente il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno e si dichiararono favorevoli alla decretazione del riposo domenicale nell'accennata misura mediante notificazione luogotenenziale.

I nostri studenti per la «Lega Nazionale» La Direzione Adriatica della Lega Nazionale ci comunica che le furono consegnate cor. 880 dagli studenti licenziati del patrio Ginnasio com. sup. di cui 450 intendono destinate agli scopi scolastici della Lega Nazionale, 215 a favore della Società di beneficenza degli studenti italiani all'Università d'Innsbruck e 215 per il fondo degli studenti poveri del Ginnasio com. sup. di Trieste.

Con pensiero di gentile deferenza i generosi oblatori vollero che della esecuzione di queste disposizioni fosse incaricata la Direzione della Lega Nazionale, quale centro dell'azione collettiva verso tutti gli studenti italiani.

Civico Liceo femminile. Sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico si tennero il 15 corr. gli esami di maturità liceale, ed il 16 e 17 gli esami di maturità magistrale al Liceo femminile. V'intervennero il I vicepresidente del Consiglio, avv. Felice Venezian, il direttore degli uffici municipali, dott. Giovanni Artico, l'assessore all' istruzione pubblica, dott. Rezzo e l' ispettore scolastico distrettuale prof. O. de Hassek.

Negli esami di maturità liceale furono dichiarate mature con distinzione: Marta Furlani da Trieste, Alice Prister da Trieste; matura: Margherita Ugolini da Verona.

Negli esami di maturità magistrale furono dichiarate mature con distinzione: Berta Gritzbauch da Trieste, Maria Hamerle da Trieste, Cornelia Magrini da Trieste, Rosa Segrè da Trieste; mature: Carla Castelbolognese da Trieste, Margherita Corsi da Trieste, Maria Liubich da Metcovich, Emilia Pituelli da Trieste, Giovanna Supancich da Pirano e Irene Vascotto da Trieste. Una (esterna) si ritirò prima degli esami orali.

I lavori ferroviari. L'ufficioso «Eisenbahnblatt» reca che nel corso del prossimo agosto avverrà la pubblicazione dell'asta per l'aggiudicazione dei lavori del tratto Prevacina-Trieste della seconda congiunzione ferroviaria. L'aggiudicazione avverrebbe subito, nel settembre.

Pure nel corso dell'anno seguirà l'aggiudicazione dei lavori per la nuova stazione ferroviaria di Gorizia. Il giornale scrive a proposito della stazione di Trieste che essa assume la massima importanza fra quante saranno costruite lungo la nuova linea, ma che una decisione in proposito non potrà essere presa se non dopo risolta la questione del porto, col quale la stazione sta in istretto nesso. In ogni caso - conchiude l'«Eisenbahnblatt» - è lecito sperare che la costruzione della stazione potrà essere iniziata nel corso del prossimo anno.

Aumenti di velocità nella ferrovia Trieste-Opicina. Il ministero delle ferrovie, corrispondendo ad analoga domanda della Ferrovia Trieste-Opicina, ha concesso, in seguito ai rilievi fatti eseguire sopraluogo, i seguenti aumenti nella velocità dei treni: per la discesa nei tratti a dentiera e precisamente fra le fermative di Scorcola e Cologna dal chil. 1.304 al chil. 1.787 una velocità di chil. 12 all'ora, tra il chil. 1.857 al chil. 2.402 e dal chil. 2.988 al chil. 3.433 chil. 14 all'ora; quindi dalla fermativa dell'Obelisco chil. 4.325 al chil. 4.489 chil. 16 all'ora, in fine dal chil. 4.489 sino alla stazione di Opicina chil. 18 all'ora.

Un ritrovato per la saldatura del ferro. - Interessante esperimento. Iersera, verso le 8, le persone che stavano godendosi il fresco al molo S. Carlo e lungo le rive, videro con sorpresa all'estremità della parte interna della diga ergersi una enorme fiammata di vivissima luce biancastra, che poi lentamente andò spegnendosi.

Moltissimi credettero trattarsi di un principio d'incendio nel dock galleggiante o del piroscafo che vi era dentro.

Ecco di che cosa si trattava:

Il piroscafo «Sebenico» della Società Pio Negri e C.o, quando fu affondato nel vallone di Muggia, fra gli altri danni riportò la rottura dell'estremità inferiore dell'asta poppiera. Il danno fu riparato. Ma qualche tempo fa l'asta rinsaldata si ruppe nuovamente al posto della rottura vecchia. Per riparare il nuovo danno bisognava immobilizzare il vapore per almeno cinque o sei settimane, giacchè per togliere l'asta occorre disfare quasi tutta la poppa, lavoro, come si vede, lungo e costosissimo, perchè, secondo i calcoli preventivi, sarebbe venuto a costare da 20 a 24 mila corone.

In questi giorni però una ditta germanica, saputo del sinistro toccato al «Sebenico», offerse alla Società Negri di saldare l'asta rotta senza toglierla dal posto e ciò in grazia di un suo ritrovato, chiamato «Thermite», già esperimentato con successo in casi consimili e anche più difficili.

Gli armatori del «Sebenico» accettarono l'offerta e il «Sebenico» fu fatto entrare nel dock per la riparazione dell'asta. Invitati dagli ingegneri della ditta proprietaria del ritrovato, convennero nel dock gran numero di tecnici navali e di meccanici della nostra città, tra i quali abbiamo notato il cav. Romano Scopinich, l'ing. V. Vecchi, l'in. Metlicovitz, il cav. C. Budinich, tutti del Veritas a. u., l'ing. Schiavoni del Veritas francese, l'ing. Cozzi del Registro italiano, l'ing. Dussich del Lloyd's Register, il cap. Mazzucato perito delle Assicurazioni Generali, il capitano Frausin; nonchè i capi ingegneri signori Reiss e Devis del cantiere S. Marco, gli ingegneri Polley, Smith, Giongo dell'arsenale del Lloyd, il capitano Carlo Martinolich, direttore del dock, nonchè alcuni ufficiali e macchinisti della marina da guerra ed altri tecnici.

Il signor Greenham, proprietario della omonima Fonderia, già alla mattina aveva preso l'impronta del pezzo rotto, e aveva costruito la forma da applicarglisi, nella quale dovea essere colato il preparato «Thermite» allo stato liquido. Il metallo fuso, raffreddandosi, avrebbe poi rinsaldata l'asta, le cui due parti, causa la rottura, s'erano staccate di circa dieci millimetri.

La «Thermite» è un composto di alluminio e ossidato di ferro in polvere mescolati insieme ad altre sostanze, al quale viene poi aggiunta in piccola quantità una polvere biancastra, che costituisce il segreto del preparato. *Il composto viene poi rovesciato in un grande imbuto foderato di materia incombustibile e posto sopra la forma, fatta pure di materiale incombustibile.* Dall'estremità inferiore dell'imbuto, per mezzo di una specie di tubo aperto, composto di terra refrattaria, al momento opportuno, la «Thermite» incandescente, (che ha 3000 gradi di calore), scende per le scanalature della forma e ricongiunge i due pezzi rotti.

L'esperimento di iersera, interessantissimo, non riuscì, però, e si dovrà rinnovare.

Allorchè con la prima parte della «Thermite» fu riempito l'imbuto posto sopra la forma, e vi si versò sopra circa 100 grammi della polvere speciale, cui fu dato fuoco con un fiammifero, un enorme fiammata bianca si elevò come un'enorme lingua di fuoco vulcanico. Senonchè, quando la materia incandescente doveva scendere dall'imbuto nella forma, il tubo trasmettitore cadde, e tutta la materia cadde sul ponte sul quale vi era, per precauzione, un alto strato di rena. Se vi fosse stata una lamiera di ferro, la «Thermite» l'avrebbe, cadendo, bucata; perchè essa ha tale potenzialità, che una sola goccia può bucare una lamiera di ferro o di acciaio dolce o di acciaio fuso.

Alcuni operai con secchi d'acqua e di rena spensero tutta quella materia di fuoco, che non arrecò alcun danno al piroscafo nè al dock.

L'operazione sarà ripetuta fra qualche giorno.

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Col principio del nuovo anno scolastico è vacante un posto di maestra dirigente nella scuola privata di Carpano. L'onorario è di cor. 1400 più alloggio e illuminazione, e dopo tre anni d' ininterrotto servizio una rimunerazione di corone 600.

Concorrenti laureate per lingua d' insegnamento italiana e tedesca e che conoscano una lingua slava, dirigano offerte fino a tutto agosto alla direzione delle miniere di Carpano presso Albona.

Noi sottoscritti ci sentiamo in dovere di ringraziare gli egregi docenti della **Scuola preparatoria per l'ammissione ai Ginnasi e Scuole Reali** per l'opera loro saviamente educatrice e per le cure amorose prodigate ai nostri figli, che per tutto l'anno si recarono volonterosi e lieti alle lezioni, dimostrando con ciò e con l'ottimo profitto l'eccellenza e razionalità del metodo seguito.

Trieste, 16 Luglio 1903.

Vittorio Venezian, Gustavo De Rosa, Alessandro Levi, Vittorio Segrè, Fanny ved. de Pettinello, Maria ved. Ricci di Stellachiara, Ester Liebman-Modiano, Anna Lasagna-Mancini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Farina lattea di NESTLÉ
Nutrimento completo per lattanti e malati di stomaco contiene il migliore latte alpino.
A titolo di prova mezze scatole Corone 1.—.

MEDICO DENTISTA
Med. Univ.
Dr. Ferdinando Tanzer
(Doctor of Dental Surgery)
Piazza Carlo Goldoni N. 6
Ordina personalmente questa estate dalle 9-12 e 4-6 pom.

Pension Grabenhofen
Graz. Grabenhofenweg 64.
Raccomandabile **soggiorno estivo** alla periferia della città, verso settentrione, (Rosenberg) in bellissimo paesaggio campestre. Tenuta di 18 ingeri con bosco; grandi boschi vicini, che offrono bellissime passeggiate. Arredamento moderno, con tutto il comfort, vitto scelto. Distante 20 minuti, col tram elettrico, dal centro della città.
Si ricevono soltanto forestieri che si sono prenotati.
PROSPETTI A RICHIESTA.

Primissima Fabbrica Colori di Vienna
(Colori speciali)
CERCA ABILE RAPPRESENTANTE
PER TRIESTE
Offerte sub «U. M. 4565» dirigere a **Rudolf Mosse, Vienna**, I, Seilerstätte 2.

ABITAZIONI ESTIVE
bene ammobiliate
affittansi per la stagione
— A SELO —
Rivolgersi **Egidius Jeglic, Selo,** posta e fermata ferroviaria Seberaunitz presso Lees-Veldes, Carniola sup.

A Nötsch
ai piedi del Dobratsch nella valle del Gail, 600 metri s. l. del m. stazione ferroviaria, posta e telegrafo. Bagni, splendida posizione, **affittansi quartieri ammobiliati per l'estate** a prezzi modici, nell' albergo «Zum Dobratsch» completamente rimesso a nuovo.
Rivolgersi a **Valentino Ropatsch, Nötsch s/D.** (Carintia)

TIVOLI-GORIZIA
disponibili 3-4 belle stanze per villeggiatura, a prezzi modici. Indirizzo al „Piccolo"

CERCASI CASA
per erigere pensione famigliare oppure villino ammobiliato pel medesimo scopo; possibilmente vicino alla spiaggia del mare. Gentili offerte ingrizzare sub «Pensione» all'Ufficio spedizioni annunzi **A. Hirschfeld**, Trieste.

Canfanaro (Istria)
CASA DA VENDERE
con orto e adiacenze.
Rivolgersi Giovanni Stipancich, Canfanaro

SPACCIO Pasta di Napoli Piazza Ponterosso N. 3
Pasta Napoli, granina a s. 32
Formaggio siciliano f. 1.20
Riso italiano a s. 28

Molto denaro si risparmia tingendo da sè vestiti, bluse, nastri, tende, calze, vestiti da bambini, ecc. Il lavoro si fa in pochi minuti senza fatica, riesce magnificamente e costa si può dir nulla, usando la tintura «**FLOX**» (marca depositata: un gambero rosso). Si trova in quasi tutte le drogherie e nei negozi materiali e colori. Pacchetti di prova 20 cent., tubi originali (per circa 40 metri di stoffa) in tutti i colori 70 cent. (nero e bleu marino 10 cent. di più). **I pacchetti di prova** si ricevono gratis perchè acquistando un tubetto originale e restituendo il tubo vuoto viene diffalcato l' importo di 20 cent. pagati. **Spedizione postale** 10 cent. per tubetto o pacchetto in più; pagamento anticipato (anche in francobolli).
FLOX
Stoffarben-Unternehmung, Vienna VI, Wallgasse 34
A Trieste presso GIOV. CILLIA, drogh.

Nuovi ingegneri. I giovani concittadini signori Mario Milella ed Enrico Morpurgo hanno assolto al Politecnico di Vienna gli esami finali d'ingegneria meccanica.

Società cooperativa fra impiegati privati. Nella prima seduta della Direzione di questa Società tenutasi la sera di giovedì, vennero eletti a presidente il signor Luigi Rutter, a vice-presidente il signor Carlo Stecher, a segretario il sig. Gustavo Comici, a cassiere il sig. Vittorio Baschiera e a ragioniere il sig. Oreste Sillich.

Commissioni per l'imposta personale. La locale Amministrazione delle imposte ci comunica:

Le commissioni di stima per l'imposta sulla rendita personale per la città di Trieste e suo territorio terminarono le pertrattazioni relative alla sessione principale del 1903. In questo incontro il presidente cons. sup. de Kuhacevich accennate le varie migliorie introdotte per il sollecito ed esatto disbrigo dei lavori, espresse alle Commissioni i suoi ringraziamenti.

Nella commissione di città il dott. Eugenio Brunner ed in quella del territorio il signor Alessandro Schröder, rilevarono l'oggettività del presidente, lo zelo dimostrato dai singoli relatori e la concordia esistente fra i componenti le Commissioni e gli impiegati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione del Ginnasio Comunale hanno elargito a favore degli studenti poveri dello stesso Istituto, ciascuno cor. 2, i seguenti signori, già alunni del Ginnasio: dott. Roberto Prezioso, dott. Giuseppe Ara, dott. Salvatore Besso, avv. Giuseppe Cuzzi, avv. Ettore Daurant, avv. Alfonso Gortan, Fabio Lettich, M. M., Vittorio Macchioro, Leo Morovich, avv. Carlo Mrach, Filippo Pitacco, dott. Gino Quarantotto, dott. Giovanni Spadon, dott. Umberto Sternberg.

Per onorare la memoria della sig.ra Anastasia ved. Calojanni, dalla sig.ra Penelope Afenduli cor. 30 a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del signor Francesco Timeus, dalla famiglia Bonetti-Crevato di Buie cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Dalla ditta P. Pertot e F. Dollenz per onorare la morte del loro capo mastro bottaio, Francesco Nattacen cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Il signor Francesco Freislampl, proprietario della ditta M. Hofstädter, elargì all'infermeria Treves cor. 20 per onorare la memoria del sig. Elio Treves.

La malattia dei «Sempreverdi.» In molti giardini della nostra città si è manifestata una grave malattia dell'Evonymus («sempreverde»). Le foglie si coprono di una farina bianca, e se non si pone un rimedio, la pianta muore.

Un amico del nostro giornale ci comunica di essersi rivolto al grande specialista sig. R. Betten di Erfurt in Germania, - luogo dove la coltura delle piante ha raggiunto un altissimo sviluppo, - e ha ricevuto la seguente risposta:

«I vostri evonymus soffrono di una «muffa» (Erysibe communis), e vi consiglio di servirvi di un miscuglio di 200 grammi di solfato di potassa, 750 gr. sapone verde con 100 litri di acqua. Con una piccola spazzola si puliscano bene le foglie ammalate; si possono anche adoperare i soliti inaffiatoi usati per le viti. Occorrendo, bisogna ripetere l'operazione».

La gita per Venezia, col piroscafo «S. Giusto» si effettuerà oggi, partendo alle 2 pom., e non alle 2.30, come per errore fu annunziato.

Gite per mare. Domani tempo permettendo si faranno le seguenti gite per mare:

Per Isola col piroscafo «Besenghi»; partenza alle 3.25 pom., ritorno alle 7¾.

Per Muggia, coi piroscafi «Gianpaolo» ed «Epulo». Partenze alle 3.15, 4.30 e 8 pom., ritorno alle 3.45; 7.30 pom.

Per Muggia la Società dei calderai in ferro organizza due gite col «Giampaolo» con partenza alle 2½ e alle 4 pom. dalla riva della Sanità, con ritorno alle 9 e alle 10½. A Muggia si terrà alla trattoria all'«Europa» una festa con concerto e danza.

Tentato suicidio. Stanotte al tocco, la Infermeria Treves veniva informata che in una casa in androna Chiusa una giovane, Agnese A., di anni 26, dalla Stiria, aveva tentato di uccidersi. Il sig. Treves si recò sul luogo con due infermieri, e prestò alla sofferente i primi soccorsi, trasportandola quindi all'Ospedale.

Una donna che scomparisce lasciando una bimba. Il cappellaio Giovanni Praust, abitante in via del Teatro N. 2, affittava da qualche tempo una stanza del suo quartiere a certa Anna Tomasich. Quindici giorni fa, la donna uscì di casa, dicendo alla moglie del Praust che si recava a prendere da mangiare e da quel momento non si fece più vedere. La misteriosa scomparsa della Tomasich per se stessa non fece nè caldo nè freddo ai coniugi Praust, ma il peggio è che nell'andarsene ella abbandonò una sua bambina di 20 mesi, che va piangendo e chiamando la mamma.

Ieri mattina il Praust denunciò la cosa alla Polizia.

Non fu l'amante che sferrò ierlaltro un calcio al ventre alla giovane Maria Grepin, ma fu tale Giuseppe Cocever, il quale - avendola parecchie volte minacciata di uno sfregio - l'altra sera credette giunto il momento di mettere in esecuzione le sue minacce.

Tre fusti che prendono il volo. Sabato sera, ignoti ladri rubarono tre fusti di vino, vuoti, del valore di 28 corone, che i facchini del negoziante Fabiano Tergo, abitante in via S. Francesco N. 6, avevano lasciato senza custodia al molo del sale. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

Infedeltà. La signora Fanny Steghenschek, abitante in via della Caserma N. 16, incaricò, giorni fa, certa Maria Z., abitante a Santa Maria Maddalena superiore, di vendere per suo conto una quantità di pane da lei confezionato del valore di 24 corone e 84 centesimi. La Z. da quel giorno non si fece più vedere e ieri mattina la danneggiata la denunciò alla Polizia.

Disgraziato accidente. Ieri mattina poco dopo le 8, il ragazzo di 14 anni Silvestro Leiter, abitante in via S. Servolo N. 4, prese un coltello da cucina per tagliarsi del pane, ma disgraziatamente in quella inciampò e cadde conficcandosi il coltello nella parte posteriore della gamba destra, in guisa da riportare una grave ferita. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore di turno constatò che un tendine estensore era tagliato. Disinfettata la ferita, gli fece una fasciatura provvisoria e poi lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione. Il tendine leso dovrà essere suturato.

Mano mutilata. Martino Strausiak, di 28 anni, abitante in via S. Marco N. 14, operaio alla spremitura d'olii a S. Andrea, ieri mattina, accudendo al lavoro, rimase con la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una macchina e riportò una grave ferita lacera e la quasi totale asportazione dell'indice. Fasciato alla meglio, si recò all'ospedale, dove lo accolsero nel quarto ripartimento.

Durante il lavoro. Giacomo Zabrich, di 74 anni, giornaliero, abitante al N. 36 di via del Farneto, ieri mattina, alle 10, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente una contusione ed alcune escoriazioni al ginocchio sinistro.

Andrea Furlan, d'anni 37, assistente macchinista, abitante al N. 449 di S. M. Maddalena inf., ieri sera, verso le 8, mentre lavorava si ferì alle dita della mano sinistra.

Ieri mattina, alle 9, il manovale Domenico Scardo, di 41 anni, abitante al N. 55 di Gretta, mentre era intento al suo lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Fra un pistore e un doganiere. Giuseppe Stucca, di 16 anni, pistore, abitante in via Commerciale N. 14, ieri sera, alle 8, ricorse alla Guardia medica, per la cura di alcune contusioni e suffusioni all' avambraccio destro, prodottegli da una guardia di finanza, con la quale, per futili motivi, era venuto a diverbio.

Il secolo nevrosico. Ieri sera, alle 10 e mezzo, una donna sui 25 anni, passando per la piazza Grande fu colpita da assalti nervosi. Ciò non di meno si trascinò fino alla via Cavazzeni. Qui però fu colpita da nuovi assalti e cadde a terra. Alcuni passanti la soccorsero e chiesero nel tempo stesso l' assistenza dell' infermeria Treves e dell' Igea. Accorsero sul luogo il sig. Gino Treves con due infermieri e subito dopo un dottore dell' Igea. Mediante vettura la sofferente fu condotta all'Ospedale.

Ragazzo percosso. Il ragazzo dodicenne Raimondo Botteghelz, abitante in via della Cattedrale N. 3, fu colpito ieri da un individuo con un recipiente di terracotta, in modo da riportare una ferita lunga più d'un centimetro alla regione occipitale ledente la cute e la muscolatura.

Ricorse all'Igea.

Caduto dalla bicicletta. Veniamo pregati di rilevare che il signor Renato Bercovich, agente di commercio, riportò ieri l'altro alcune leggere ferite alla faccia cadendo dalla bicicletta, e non per essere stato percosso, come erroneamente fu annunziato.

Ustioni. Matteo Nacinovich, fuochista a bordo del piroscafo dell'Adria «Deak», arrivato ieri mattina da Venezia, dovette essere accompagnato all'ospedale ed accolto nel riparto dermatologico, perchè, a bordo, era rimasto investito alla faccia, al collo e al torace da una grande vampata di petrolio accesosi da una lampada, e ne aveva riportate parecchie ustioni.

Lesioni accidentali. Ieri, a un'ora del pomeriggio, il ragazzino di 8 anni Bruno Slivio, abitante al N. 3 di via Paduina, riportò accidentalmente una ferita al pollice destro.

Il ragazzino di 8 anni, Ettore Cebulo, abitante al N. 16 di via San Francesco, ieri, verso un'ora del pomeriggio, giocando, si colpì accidentalmente con un chiodo al piede destro e riportò una ferita di punta.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Ercole Galimberti d'anni 15, marinaio a bordo del trabaccolo «Professori», ieri, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune scottature all' avambraccio destro e al torace, riportate per accidente durante il lavoro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica 759.6, ore 12 mer. - Alta marea 6.36 ant., 4.13 pom. Bassa marea 11.17 ant., 11.35 pom.

Ogni giorno una. Un candidato assai popolare.... non ottiene alle elezioni amministrative che un solo voto.

Un amico lo conforta:

— Sono dolentissimo del tuo insuccesso: io ho fatto quello che ho potuto: ti ho dato il mio voto, purtroppo il solo che hai avuto in paese.

— Bugiardo! Quello è il mio! L'unico elettore a me fedele sono stato io!

TEATRI.

Circo al fondo Coroneo. Anche ieri il signor Ugo Menicanti si fece ammirare nel suo bel lavoro d'alta scuola, e fu evocato parecchie volte dal pubblico. Applaudito anche l'emozionante esercizio del globo, eseguito dal signor Roland. Bene tutti gli altri numeri del programma. Stasera la consueta rappresentazione e domani le due rappresentazioni, alle 4 e alle 8.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Styria» da Costantinopoli e Brindisi con 64 pass., «Bosnia» da Metcovich con 47; il pir. ital. «Taranto» da Marsiglia e Barletta con 15 pass.; il pir. germ. «Morea» da Amburgo e Algeri con 4 pass.; i pir. a. u. «Deak» da Venezia, «Vis» da Curzola con 25 pass., e «Fiume» da Fiume con 17 passeggieri.

— Partirono: il pir. lloyd. «Galatea» per Spizza; il pir. ellen. «Thraki» per Trebisonda; il pir. ital. «Selinunte» per Brindisi; il pir. a. u. «Balcan D.» per Seriphos, e il pir. ottom. «Massalia» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Immacolata» arrivò il 16 a Ancona da Glasgow, «Dorotea» partì ieri da Buenos-Ayres per Anversa, «B. Kemeny» da Newport passò Messina il 15 diretto a Venezia.

— Velieri. Il bark triestino «Henriette» cap. Vidulich partì il 15 da Marsiglia per Gefle.

— Lloydiani. «India» da Santos proseguì il 15 da Rio Janeiro per Fiume e Trieste, «Melpomene» da Kobe proseguì il 15 da Aden per Suez, «Persia» diretto a Kobe arrivò il 16 a Bombay, «Tirolo» da Calcutta per Trieste arrivò il 16 a Bombay, «Vindobona» da Kobe proseguì il 15 da Colombo per Bombay, «Moravia» diretto a Trieste proseguì il 15 da Rangoon per Colombo.

Avvisi ai naviganti.

Sardegna. Costa Sud. Cagliari. Per le necessarie riparazioni, saranno man mano tolte le boe che segnalano la secca della Scaffa, ed al loro posto saranno provvisoriamente ancorate delle botti. Anche le boe da tonnellaggio nell'interno del porto saranno tolte per riparazioni.

Sardegna. Costa S. W. Ancoraggi di Carloforte. Le boe che segnalano i canali di comunicazione fra gli ancoraggi di Carloforte, saranno tolte per riparazioni e provvisoriamente sostituite da botti.

Grecia. Arcipelago. Negroponte. Canale Trikiri. Faro su Pondiko Nisi. Il comandante della nave da guerra italiana «Carlo Alberto» riferisce che sulla punta N.E. dell'isola denominata Pondiko Nisi, situata al largo della costa Nord di Negroponte, è stato costruito un fabbricato destinato per un fanale la cui attivazione avrà luogo fra qualche mese.

Abbiamo da Umago, 17: Oggi col concorso di una commissione del Governo marittimo venne attivato sul faro marittimo esistente sulla secca Pegolotta, in cambio del fanale con luce a benzina sistema Arzberger, il nuovo fuoco sistema Lernet a benzolina.

Il 6 corr. venne pure cambiato alla lanterna di Salvore il fuoco semplice, pure sistema Lernet a benzolina con luce incandescente, e perciò la luce essendo molto più viva e marcata verrà distinta a maggior distanza dai naviganti.

Noleggi.

Piroscafi. «Belgravian» da Bombay per Liverpool o Manchester a 15.9, «Rubens» da Nicolajeff e Odessa pel Blyth opzione Horli a 10.6, «Iser» da Smirne per Londra, Hull o Leith a 9 s. un porto e 10 se due, «Nether Holme» da Miramichi per Newry a 43 s. 9 d., «Burbo Bank» da Sapelò pel R. U. o Continente a 73 s. 9 d. se uno e 76 3 se due porti di scarico.

— Velieri. «Henriette» da Anversa per il Sud d'Africa W. C. a 18 s. con coke, «Barcore» di 2041 tonn. di reg. da Anversa per Puget Sound a 17 s., «Adriana» di 1740 tonn. di reg. da Nuova York per Giava a 15 c. ½, «Athene» di 2360 tonn. di reg. da Iquique pel R. U. o Continente a 18 s. 9 d.

17 luglio.

Da GORIZIA

— Vecchi rancori.

Dopo 7 anni di assenza tornava a Terzo, suo paese nativo, il bracciante Giuseppe Pelas, di 38 anni, che avendo avuto brighe con le guardie del suo paese, ed essendo perciò già stato punito, conservava verso di quelle vivissimo astio. La sera del 28 giugno, trovandosi a Terzo in una osteria, le guardie Tomasin e Tafuzza dovettero allontanarnelo, causa il suo contegno provocante. Il Pelas cercò di resistere con violenza. Perciò fu chiamato a rispondere davanti questo Tribunale. Non negò la violenza usata, ma la giustificò descrivendo quella usatagli dalle guardie. Le guardie confermarono l'accusa e la Corte condannò il Pelas a 8 mesi di carcere duro inasprito da giaciglio duro e frequenti digiuni.

— Ferimento.

Giacomo Roic, di 18 anni, da Circhina, comparve dinanzi il Tribunale, accusato di aver ferito la sera del 26 maggio p. p. con un coltello Pietro Cumar, Antonio Mrach e Giacomo Taucer, tutti da Circhina. Il Roich fu condannato a 6 mesi di carcere duro ed a pagare al Mrach un indennizzo di 370 corone.

— Carezze fraterne.

I fratelli Francesco Testen, di 24 anni e Stefano Testen, di 34 anni, nativi di un villaggio del Tolminotto, si odiano mortalmente per questioni d'interesse. Il 24 giugno p. p. la querela fra i due s'inasprì al punto che Francesco gettò a terra Stefano, che riportò la frattura del braccio sinistro. Per questo fatto Francesco Testen fu oggi condannato ad 8 mesi di carcere duro inasprito con digiuni e con giaciglio duro.

— Gita ciclistica per Grado.

La Direzione del Club ciclistico popolare indice una gita sociale per domenica 19 corr. a Grado. I partecipanti si riuniranno alle 4.30 ant. sulla piazza della Ginnastica di qui.

— Incendio.

Il 12 corr. a Sirocca, comune di Santa Lucia, scoppiò un gravissimo incendio. Certo Andrea Criviz di Sirocca, aveva acceso un gran fuoco per asciugare della carne e poi era andato a dormire. Il fuoco dal camino si comunicò ad un deposito di fieno e le vampe in brev'ora si comunicarono a tutta la casa che arse totalmente. Fu prodigio se poterono salvarsi il Criviz, la moglie sua e gli otto figliuoli. L'incendio cagionò un danno di circa 2000 corone, coperto d'assicurazione.

— Bimba annegata.

A Proponno, comune di Monte S. Vito, una bimba di due anni recatasi nel cortile con un fratellino di quattro anni, ad insaputa della madre che preparava il desinare, cadde in un fosso pieno d'acqua, ed affogò.

Da CORMONS.

— Elezioni rimandate.

In questi giorni dovevano seguire a Lucinico le elezioni amministrative, ma furono prorogate, avendo il partito reazionario interposto ricorso contro le liste elettorali.

— Per i danneggiati dalle brine.

Il Municipio rende noto che per lunedì 20 corr. alle 7 ant. è stabilito il rilievo commissionale del danno arrecato dal gelo e dalla brina nel Comune di Cormons.

DA AFFITTARE
ALCUNI QUARTIERI ELEGANTISSIMI
muniti di ogni moderno comfort
in casa signorile
con splendida vista Giardino pubblico.
Per scelta tappezzerie o pitture, rivolgersi entro il mese corrente
Via Alessandro Volta 1 A

Per l'assunzione
della vendita generale
per Trieste e l'Istria
di un **articolo sensazionale di straordinario consumo**, già molto diffuso nell'interno e all'estero, col quale si può procurarsi - come è provato - un rilevante utile netto, cercansi concorrenti con capitale. Offerte sub „**Risicolos**" all'Ufficio annunci **Heinrich Schalek, Vienna I.** Wollzeile 11.

LIQUIDAZIONE
— del —
Negozio d'orefice-gioielliere
G. SIMRISICH
in via S. Antonio.
vendita di tutti gli oggetti d'oro
argento e pietre preziose
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Trovasi dappertutto
Sarg's Kalodont
Crema per i denti, indispensabile.
mantiene i denti puliti, bianchi e sani.

Riparto Cotonerie
PERCAL disegni moderni, scelta enorme da s. **13** al metro in poi.
ZEFIR recente arrivo, disegni eleganti. da soldi **14** al metro in poi.
BATTISTE colorate, disegni ultima novità, da s. **22** al metro in poi.
BATTISTE bianche traforate da soldi **16** al metro in poi.
PIQUE qualità greve, disegno novità, da soldi **33** al metro in poi.
GIORNO IN GIORNO
nuovi arrivi di ultime novità
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME: Corso N. 11.
Prezzi fissi — Telefono 408.
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri nonchè tutti gli articoli di acconciatura.

Caffè Rossi
EX BERGAMIN
Via Cordaiuoli 2. Telefono 1632
APERTO TUTTA LA NOTTE
Ricchissimo assortimento GIORNALI nazionali ed esteri.
Bibite in ghiaccio. Rinomatissimi Gelati.
Liquori finissimi.

DEPAUL ELISIR
Specialità della ditta Attilio Depaul - Trieste.
L'Amaro migliore perchè preparato a base di Marsala, quindi il più igienico.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE
Ferrovia elettrica Trieste-Opicina (ad adesione e dentiera)
ORARIO
valevole dal 18 Luglio 1903 in poi.
Le ore delle partenze e degli arrivi sono indicate secondo il tempo medio dell'Europa centrale.
Partenze da Piazza della Caserma:
6.20, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, **9.32**, 9.56, **10.20**, 10.44, **11.08**, 11.32, 11.56 ant., 12.20, **12.44**, 1.08, 1.56, 2.44, **3.08**, 3.32, **3.56**, 4.20, 4.44, 5.08, 5.32, 5.56, 6.20, 6.44, 7.08, 7.32, 7.56, 8.20, 8.44, 9.08, **9.32**, 9.56, **10.20**, 10.44, **11.08**, 11.32, **11.56** pom. 12.20 ant.
Partenze da Opicina:
5.43, 6.19, 6.43, 7.07, 7.31, 7.55, 8.19, **8.43**, 9.07, **9.31**, 9.55, **10.10**, 10.43, 11.07, 11.31, **11.55** ant., 12.19, 1.07, 1.55, **2.19**, 2.43, **3.07**, 3.31, 3.55, 4.16, 4.43, 5.07, 5.31, 5.55, 6.19, 6.43, 7.07, 7.31, 7.55, 8.19, **8.43**, 9.07, **9.31**, 9.55, **10.19**, 10.43, **11.07**, 11.31 pom.
I treni stampati in carattere più grosso vengono attivati secondo il bisogno. Rendendosi necessari vengono attivati treni ogni 12 minuti.
LA DIREZIONE.

Marsala Florio genuina e salutare
trovasi nella Bottiglieria di
GIANNOPULO
in via Ponterosso

RICERCASI
TINO
di quercia
di circa 60 ettolitri
per vino.
J. SERRAVALLO-BARCOLA

ATTENZIONE!
La nota ditta
E. ROTTENBERG
Via Poste vecchie 16 (Palazzina nuova)
liquida completamente il suo negozio e vende perciò le finissime
STOFFE DA UOMO
che prima costavano **3, 4, 6 fiorini**, ora
A METÀ PREZZO.
Camicie uomo, Maglierie, Cravatte, colletti, polsi, calze uomo, fazzoletti e articoli di moda, a prezzi irrisori soltanto finchè dura la provvista.

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

BUVETTE GULA
CON BUFFET FREDDO
aperta fino alle 4 antimeridiane
Angolo Via Caserma e Via Poste vecchie

AFFITTASI per agosto
NEGOZIO
con galleria
adatto per vendita e lavoratorio
fiorini 750.
senza galleria fiorini 500.
ESCLUSO MANIFATTURE
DIETRO IL MUNICIPIO
attualmente Cirio
Chieder informazioni nel negozio.

C. Fegitz - Trieste
Tergesteo
Via del Teatro N. 3
Deposito CHAMPAGNE
G. H. Mumm e C.; V.ve Clicquot; Ponsardin; Pommery e Greno; Heidsieck e C.; Moet e Chandon; De Venoge e C.

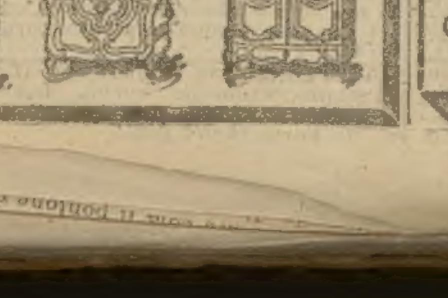
LOCOMOBILI
a spirito e a benzina,
come pure MOTORI in tutte le grandezze si forniscono prontamente. Le più estese garanzie. Favorevoli condizioni di pagamento. Costo d'esercizio per cavallo-ora circa 6 centesimi.
Preventivi e lista dei prezzi, gratis e franco.
Oesterr. Daimler - Motoren - Gesellschaft
Vienna I, Giselastrasse 4.

Per Pavimenti
Christoph-Lack
Si asciuga immediatamente. Senza odore.
TRIESTE: L. Battstutta, Belvedere 15
ZARA: Spiridione Brcic.

POLVERI VICHY ALBERANI
Premiate con Medaglia d'oro alle Esposizioni d'igiene Napoli, Padova, Roma e Parigi
che contengono le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità come l'Acqua naturale Vichy. Costano L. **0.60** al pacchetto per preparare **10** bottiglie di eccellente Acqua Vichy artificiale. Al pacchetto va unita la relativa istruzione per il modo di usarle. Mandando cartolina-vaglia di una corona alla Farmacia detta **DEI CASALI** di **G. Alberani, Bologna** (Italia) se ne riceve un pacchetto, e di due corone due pacchetti franco.
A **Trieste** vendonsi nelle **Farmacie Serravallo** e **Suttina**; a **Gorizia: Kürner.**

Pollastri Stiriani
Oche, Anitre, Galline
vive e macellate
giornalmente fresche
CONIGLI DI RAZZA
Via S. Spiridione N. 8

Patente austriaca N. 4290
GROSSOL
Marca registrata N. 750
Preparato eminentemente atto a preservare le nuove e vecchie coperture in cartoni asfaltici e catramati come pure qualsiasi copertura in lamerino.
„**GROSSOL**" è una massa fibrosa, atta alla conservazione di vecchie e nuove ricoperture in cartoni. Anche se esposto al massimo calore non scorre e non sgocciola. I tempi più rigidi non gli nuocono, esso preserva sempre la sua elasticità. Qualsiasi tetto anche se irreparabile potrà venir ridotto perfettamente impermeabile per **cinque anni** col «GROSSOL».
„**GROSSOL**" si applica a freddo senza bisogno d'essere cosparso di sabbia.
„**GROSSOL**" non scorre nè sgocciola.
„**GROSSOL**" non si scrosta nè si fende. Qualsiasi spalmatura di «GROSSOL» dura **cinque anni** e costituisce una nuova copertura. Attestati rilasciatici da autorità e privati garantiscono le buone qualità del nostro prodotto.
Spazzole adatte per la spalmatura vengono fornite dalla nostra casa.
Fabbrica Monfalconese d'olii, unto da carro e prodotti chimici
Kollár & Breitner, Monfalcone presso Trieste
Cartoni di copertura, cemento legnoso, asfalti, catrame, naftalina, carbolineo, acido fenico, Grossol, ecc. ecc.
Rifiutate le contraffazioni, badando alla nostra marca.

FABBRICA MOBILI
IGNAZIO KRON
TRIESTE
Via Cassa di risparmio.
Fabbrica a Vienna.


— Dibattimento prorogato.
L'altro ieri si tenne dinanzi al locale giudizio, il dibattimento in confronto di una famigerata medichessa di S. Lorenzo di Mossa per abuso di professione. Quasi tutti i testi, compreso il podestà di quella borgata la dipingono come una medichessa miracolosa. Il dibattimento fu prorogato per l'assunzione di nuovi testi.

Da UMAGO.

— Un desiderio.
Da alcune domeniche vennero dalla Società Istria-Trieste attivate gite di piacere da Trieste per Parenzo toccando Pirano e Cittanova.

Qui si desidererebbe che questi vapori nell'interesse anche della Società stessa, toccassero tanto nell'andata che nel ritorno anche il nostro porto e ciò tanto per sbarcare i gitanti provenienti da Trieste come pure per imbarcare quelli che avessero intenzione di visitare le città consorelle Cittanova o Parenzo.

Speriamo che la Società istriana, sempre gentile verso il pubblico, saprà anche nell'interesse stesso della Società venire incontro a tale desiderio tanto più che a Umago nelle prossime domeniche vi sarà l'annuale festa a pro della «Lega», il giuoco di Tombola a beneficio della Società di Mutuo soccorso ecc. ecc.

Da PARENZO.

— Il bagno.
Da più parti si sentono lagnanze per la deficienza del servizio di trasporto al bagno dell'isola S. Nicolò così che, se per caso qualcuno arriva al molo qualche minuto dopo partita una barca, deve attendere talvolta oltre mezz'ora prima di poter essere condotto al bagno.

A questa giusta lagnanza la Società del Bagno potrebbe facilmente porre rimedio introducendo un migliore servizio di trasporto.

Da ROVIGNO.

(Tribunale circolare).

— Per grida ostili contro gli italiani. - Dibattimento in islavo.
Poichè non ho capito parola di quanto fu detto al dibattimento, vi riferisco quanto ho potuto apprendere da dichiarazioni e narrazioni fatte poi dagli stessi accusati e del dibattimento vi mando una relazione forzatamente monca. Ecco di che si tratta: Felice Bratulich fu Giuseppe, di 25 anni, Giovanni Lazzarich-Polich fu Giacomo d'anni 40, Giuseppe Bance di Carlo, d'anni 19 e Carlo Bance fu Matteo, d'anni 60, tutti agricoltori, da Villa Giustic di Antignana furono processati per aver emesso il 15 gennaio, nella loro villa, all'occasione delle elezioni di Antignana, delle grida minacciose ed offensive contro gli italiani. Quando fu ad essi intimato l'atto d'accusa rifiutarono di riceverlo, perchè era esteso in italiano e domandarono venisse esteso in lingua slava. Furono accontentati. Poi il difensore, avv. dott. Domenico Trinajstic di Pisino, domandò al Tribunale che volesse disporre perchè l'intero dibattimento venisse tenuto in lingua slava. E fu accontentato anche lui. Mediante un consigliere addetto di solito al Tribunale civile, si completò la Corte. Ed il dibattimento dalla prima parola all'ultima, dall'atto d'accusa ai costituti, alle deposizioni, alle deduzioni, alla sentenza, fu tenuto in lingua slava con esclusione assoluta della lingua italiana.

Tenuto in città prettamente italiana, questo dibattimento costituisce, non fosse altro, il trionfo del principio liberale a cui s'informa la pubblicità dei dibattimenti! Questa è la prima volta che un fatto simile avviene al nostro Tribunale, e si ha serio motivo di credere che esso stia in diretta relazione con i recenti incidenti al Tribunale di Trieste, che si tratti cioè della reazione degli avvocati croati di fronte specialmente alla nota risoluzione presa dalla Camera degli avvocati.

Sulle varie fasi del dibattimento mi è impossibile riferirvi. Vi dirò soltanto che la Corte assolse Felice Bratulic e Giovanni Lazzarich-Polich e condannò i due Bance a dieci giorni d'arresto cadauno per il delitto di eccitamento ad azioni proibite dalle leggi.

— Per falso giuramento. - Assoluzione.
Giovanni Viscovich fu Giacomo detto Sturla, da Valdovo di Albona, dimorante a Pola, d'anni 57, facchino, è accusato di avere il 1. aprile, quale testimonio nel processo per contravvenzione di finanza al confronto di Antonio e Caterina Miculian, deposto sotto il vincolo [illegible] di non aver mai bevuto del vino nella loro casa. Egli, che è zio dei Miculian, e che ha l'apparenza di un grosso semplicione, protestò che conosceva i nipoti soltanto per il loro nome di battesimo, Tonin e Catina, e che non sapeva si chiamassero Miculian; perciò ha giurato [illegible].

Antonio Miculian escluse in via assoluta che lo zio l'avesse conosciuto per il suo cognome e altrettanto fece la moglie di lui nel deposto scritto.

La Corte, nel dubbio che la difesa dell'imputato potesse corrispondere alla verità, lo mandò assolto. Era difeso dall'avvocato Ghira.

— Per pubblica violenza.
Giuseppe Riosa fu Pasquale, da S. Domenica di Visinada, d'anni 36, agricoltore, la sera del 13 aprile in una rissa avvenuta nell'osteria di Francesco Cossetta, riportò due lesioni leggere alla fronte. Il giorno successivo gli fu riferito che il di lui feritore era tale Giovanni Catarinich, cameriere in quell'osteria. Egli allora si armò di un lungo ed affilato coltello e si portò all'osteria, e poichè il Catarinich non c'era, brandendo il coltello ebbe ad esprimersi alludendo a lui: «voio mazzarlo, lu me ga ferì, se el vien lo passo oltra per oltra, mi no vado fora de casa se no lo mazzo». Poichè era eccitatissimo, tutti i presenti uscirono dal locale. Il Catarinich, quando gli furono riferite quelle minaccie, ne fu seriamente intimorito.

Perciò il Riosa è accusato del crimine di pubblica violenza. Egli accampa la totale ubbriachezza, ma non è appoggiato dai testimoni. Viene condannato a quattro mesi di carcere duro inasprito. Lo difendeva l'avv. Ghira.

— Un'altra pubblica violenza.
Matteo Smilovich di Giuseppe, da Verteneglio, d'anni 28, agricoltore, è accusato di aver la sera del 4 maggio a Verteneglio prima spezzato senza alcun motivo due vetri della porta di casa di Michele Crevatin, poi di essersi opposto con strappi, pugni, e graffi alla guardia comunale che voleva tradurlo agli arresti; l'opposizione fu così viva che la guardia riportò due lesioni leggiere alla regione orbitale sinistra e al polso sinistro, e che le restarono in mano la giacca, il gilet, e un pezzo della camicia dell'imputato, mentre questi si ecclissava dandosi a fuga precipitosa.

L'accusato dice di essere stato del tutto ubriaco; al Crevatin ha tosto rifuso il danno. I testimoni dichiarano che egli era ben brillo, ma non possono escludere in via assoluta la responsabilità del suo agire.

La Corte lo riconosce colpevole del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di malizioso danneggiamento e lo condanna a due mesi di carcere duro inasprito.

Era difeso dall'avv. Ghira.

La Corte era composta del cons. Harabaglia quale presidente, dai cons. dott. Barzelatto e dott. Devescovi e dall'agg. Orlic quali giudici.

Sciarada incatenata

1 Nume dell'India
2 Ardo d'amore
1-2 Illustre artefice,
Io d'edifizî
Superbi e splendidi
Fui creatore.

Spiegazione del giuoco precedente:
BARITONO. BANO—RITO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Luglio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 663.—, Staatsbahn 670.—, Alpine 371.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 203.40 (203.40). Disconto 187.75 (186.75), Italiana 103.30 (103.30). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 102.27 (102.30), Meridionali 693.— (695.—), Mediterranee 477.50 (476.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.07 (97.87), Italiana 102.15 (102.20), Spagnuola 89.17 (89.05), Banche Ottomane 589.— (591.—), Rio Tinto 1168 (1168), Lotti turchi 128.— (129.25).

Da Milano: Carburo 788, Banche 1026, Veneto 118.50.
Edison 514, Venete 118.50.

Qui Rendita Italiana da 101.70 a 102.20, Credit da 662.— a 664.—.

Listino. Napol. da 19.04½ a 19.07½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.87 a 23.90, Londra 239.05 a 239.65, Francia 95.20 a 95.40, Italia 95.20 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.45, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.30 a 117.60. Rend. austr. carta 100.45 a 100.75 Rendita ungherese in Corone da 99.30 a 99.60, Credit 662.— a 664.—, Italiana 101.85 a 102.15, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 82.— a 84.— Lotti turchi 121.— a 123.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.57, Rendita ital. 5% 102.15, Rendita spagnuola esterna 89.17, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 86.—, Rendita turca nuova 32.10, Cambio Londra 251.15 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% 102.35, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1168. debole

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 92⅞, Lombardi 3½, Argento 24⅞, Rendita spagnuola 88⅝, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅝, Introiti della Banca —.—. fiacco

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 203.60, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. sost.o

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per luglio 24.50, per settem. 25.—, per decembre 25.75, marzo 26.25. sost.o

Amburgo 17. Rio ordinario loco 25—27, reale loco 28—29, buono loco 30—31.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 30.25, per settembre a fr. 30.50.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne future: calmo, invariato 5 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis 6. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 6 21/100, Luglio-Agosto 6 17/100, Agosto-Settembre 6 16/100, Settembre-Ottobre 5 67/100, Ottobre-Novembre 5 83/100, Novembre-Decembre 5 21/100, Dicembre-Gennaio 5 16/100, Gennaio-Febb. 5 14/100, Febbraio-Marzo 5 18/100, Marzo-Aprile 5 15/100.

Cereali. *Londra* 17. Frumento future Market per agosto 6.9¼, per ottobre 6.3¾, per dicembre 6.3¼. Formentone per settembre 4.4⅝, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits. Apert. 122⅞, Chiusa 120¼, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 56½, p. 3 mesi 55½.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 50.50, per luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 52.—, gennaio-aprile 52.50. fiacco

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.60, per luglio-agosto 15.50, settembre-dicembre 15.—, novembre-febbraio 15.15. calmo

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 24.90 luglio agosto 23.20, settembre-dicembre 22.30, novembre-febbraio 22.40. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.14, luglio-agosto 33.10, Settem.-Dicem. 30.65, Nov.-Febbr. 30.15. staz.o

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 45.25, luglio-agosto 43.50, settembre-decembre 38.—, Gennaio Aprile 36.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuo- [illegible] ottobre-gennaio 26.62½, gennaio-aprile 27.25, Raffinato 93.— a 93½.

Amburgo 17. (Chiusa). Per luglio 15.95, per agosto 16.05, ottobre 17.40, decembre 17.40, marzo 17.85, maggio 18.10. staz.o

Londra 17. Java a scell. 9.3, Rappe greggio a sc. 7 15/100 staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo di buona famiglia per negozio vestiti fatti. Via Erta N. 10. 1796

CERCASI ragazza per portare bambino a passeggio al dopopranzo. Via Tivarnella N. 1, porta 13. 1998

CERCASI donna di servizio. Via Istituto 1, porta 16. 2006

CERCASI garzona calzolaia. Via San Maurizio 12, II piano. 1989

CERCASI piazzista per lavoro d'olio, con privati. Indirizzo al Piccolo. 2008

CERCASI giovane con pratica lavoro in 5 chilo, a condizioni da convenirsi. Scrivere con indicazione dei posti occupati sub «E. C. 500» al Piccolo. 2009

CERCASI prontamente signorina conoscente tedesco, di bella presenza, loquace, adatta alla vendita. Offerte sub «3579» al Piccolo. 2018

CERCASI ragazzo intelligente, con paga, per praticante primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 2033

CERCASI macchinista in biancheria commissioni, pratica camicie uomo. Indirizzo Piccolo. 2032

CERCASI ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1964

CERCASI garzona calzolaia. Via Catedrale N. 2, III. 1946

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 1944

CERCANSI mezza lavorante e garzona bianco. Rapicio 3, porta 25. 1934

CERCANSI mezza lavorante sarta donna e garzona. **Indirizzo Piccolo.** 1771

CERCASI una comptoirista seria, perfetta conoscenza del tedesco indispensabile. Offerte sub «30» al Piccolo. 1954

CERCASI donna di servizio. Lazzaretto vecchio 18, III. 1910

CERCASI ragazza per piccolo bambino pel dopopranzo. Farneto 7, IV. 1916

PORTINAI **marito moglie senza prole cercansi, stabile signorile città. Rivolgersi amministratore 3-4 pom., androna Pasquale Besenghi 4.** 1987

PRATICANTE buona famiglia, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercato importante ditta. Offerte con studi percorsi «Volontà» Piccolo. 1510

PRATICANTE capace, bella calligrafia, cercato prontamente. Offerte «L. P.» al Piccolo. 1791

CUOCA tedesca che sappia bene cucinare e far paste cercasi per l'Albania. Stipendio fior. 20—25. Rivolgersi Hotel de la Ville, stanza 23, dalle 10—12 ant. 9432

IMMEDIATO posto, governante cercasi. Indirizzo Piccolo. 2016

CASSIERA pratica per la vendita cercasi per negozio calzature, possibilmente con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1970

CERCO prontamente donna o ragazza prestaservizi. Via Riborgo 27, IV piano, porta N. 14. 1967

SIGNORINA di buona famiglia, con conoscenza tedesco, bella presenza, capace venditrice trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2001

SIGNORINA con cognizioni linguistiche trova collocamento presso primaria ditta. Offerte sub «3344» al Piccolo. 2036

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica lavoro 5 chilo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1935

GIOVANE ventisettenne, assolto Accademia commerciale, 7 anni di pratica, fra i quali parecchio tempo di lavoro autonomo nella filiale d'Oriente di una delle più importanti case di spedizioni, desidera cambiar posto e cerca di entrare in una grande impresa industriale. Corrisponde in italiano, tedesco, francese e inglese, conosce un po' turco, polacco e greco. Perfetto stenografo, veloce dattilografo. Libero al 1. ottobre, al caso anche subito. Preferirebbe entrare in una casa di spedizioni o presso un armatore. Offerte con ammontare dello stipendio sub «J. 9118» a Haasenstein e Vogler, Vienna I. 39733

RAGAZZO assolto scuole cittadine cerca una qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1949

VEDOVA di civile condizione, di 36 anni, cerca posto quale direttrice di casa presso signore attempato, qui o fuori, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1688

BALIA giovane con abbondanza di latte offresi in casa privata. Indirizzo Piccolo. 1829

MECCANICO installatore, capace qualsiasi lavoro, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1956

FATTORINO o facchino per magazzino manifatture offresi. Offerte sub «F. D.» Piccolo. 1966

CERCANSI mediatori industriali per procurare impieghi. Indirizzo Piccolo. 1956

ABILE corrispondente assumerebbe alcune ore giornalmente corrispondenza tedesca, francese, italiana, eventualmente inglese. Scrivere Piccolo sub «Corrispondente». 1953

SARTA a giornata offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2031

ISTRUZIONE

GERMAN wishes change conversation with englishman write sub «England» Piccolo. 1943

STUDENTE Politecnico impartirebbe lezioni matematica, geometria, descrittiva, fisica ecc. Indirizzo Piccolo. 2023

SCOLARA terza cittadina tedesca darebbe lezioni bambini sino quarta classe tutte materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 1985

SIGNORINA impartisce lezioni di cetra (zitera). Indirizzo Piccolo. 1973

CERNE' (Corso 37) raccomandasi per lezioni lingua tedesca, italiana, aritmetica. 1557

MAESTRA abilitata prepara esami ammissione, riparazione per corsi preparatori quattro liceali. Indirizzo Piccolo. 1691

MAESTRA diplomata darebbe lezioni nella lingua tedesca scuole popolari e anche ricamo e merletti a fusello perfettamente. Indirizzo al Piccolo. 1698

AFFITTANZE

CERCASI quartierino centrico, oppure 2 camere vuote, ingresso libero, cucina, acqua. Offerte «Professore» Piccolo. 1692

CERCASI prontamente o agosto, quartiere tre stanze cucina. Offerte al Piccolo «Prezzo». 1995

PRONTAMENTE cercansi due stanze, cucina, eventualmente camera, camerino, cucina. Offerte «Posizione indifferente» al Piccolo. 2011

SIGNORE cerca stanza ammobiliata con costo, oppure soltanto pranzo presso distinta famiglia, vicino Posta centrale. - Offerte al Piccolo sotto «Signore». 1942

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Geppa 16, II, destra. 2020

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Canale 7, I, scala seconda. 11. 2005

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, grande, ariosa, sposi. Indirizzo Piccolo. 2004

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, secondo. 2003

[illegible] camera e cucina, annui 114. Via Ferriera [illegible]

AFFITTASI agosto, centro, stanzino disobbligato, I piano, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9431

AFFITTASI quartiere camera, cucina per 24 agosto. Via Mozza N. 2 dal portinaio. 1978

AFFITTASI PRONTAMENTE una bottega uso negozio commestibili oppure salumeria nella casa N. 20 in via Conti, angolo via delle Sette fontane. 1865

AFFITTANSI pel 24 agosto due alloggi di tre camere, camerino, cucina e ripostiglio nella casa di nuova costruzione al N. 20 in via Conti. 1866

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo presso famiglia tedesca. Via Belvedere 23, II, porta 12. 1832

AFFITTANSI quartieri camera, cucina, 2 camere, cucina, acqua. Gretta, Vicolo Fortunato 29. 1931

AFFITTASI 1. agosto bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo, splendida posizione. Stadion 13, II. 1911

AFFITTANSI quartieri tre camerre; tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, tassa, fior. 300, 314. Via Boschetto 11, I piano. 1854

AFFITTASI splendida camera ariosa, mobilio nuovo, prezzo mite, marito moglie oppure due giovani. Farneto 14, portinaio. 1925

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 1937

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, I, sinistra. 1961

AFFITTANSI molti quartieri due, tre, quattro camere, cucina, magazzini, botteghe. Informazioni Acquedotto 29. 1404

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata. Via Cassa Risparmio 3, III. 1369

AFFITTANSI quartieri in campagna, breve distanza dalla città. Indirizzo Piccolo. 1526

AFFITTANSI per stagione estiva bellissime stanze ammobiliate, con costo. Hotel Central, Cosina. Antonio Giraldi conduttore. 1701

AFFITTANSI via Chiozza 49, II, quattro stanze, camerino, cucina, fior. 440; 51 I, quattro stanze, cucina fior. 320. Rivolgersi via Forni 26, 5-7 pom. 1721

AFFITTASI stanza vuota a signora sola. Fontanone 20, III piano, 10. 9426

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7 A. 1997

AFFITTASI stanza due finestre, I piano, splendidamente ammobiliata, vicinanze Giardino Pubblico, a distinto signore presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1734

AFFITTANSI 24 agosto quattro stanze e camerino, cucina, acqua, gas, giardino. Indirizzo Piccolo. 1788

AFFITTASI camera ammobiliata in campagna. Gretta 350. 1787

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro stanze; massimo comfort, case nuove via Canova. Rivolgersi case stesse. 1765

AFFITTANSI quartieri due e tre stanze, cucina, centro. Via Monte 18, con campagna. 1940

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo, abbonamento. Forni 26, I. 1993

AFFITTASI quartiere spazioso, vista via Sant'Antonio, sette camere davanti, due di dietro, dispensa, anticamera, andito, cucina, soffitta fior. 800 compreso tutto. Informazioni presso prima autorizzata agenzia Zannutel in affittanze, avente propria cancelleria S. Spiridione 3, telefono 1047. 1981

VILLEGGIATURA a Cormons affittasi. Offerte «M. G.» posta restante Cormons. 1969

VILLEGGIATURA a Matteria presso Erpelle due stanze ammobiliate, cucina, giardino, vis-a-vis «Hotel Posta» Dolgan. 1909

VILLEGGIATURA. Cormons affittasi stagione, appartamento ammobiliato, uso vasta campagna. Indirizzo al Piccolo. 1704

VILLEGGIATURA Matteria N. 20; tre stanze, cucina. Antonio Babuder. 1718

VILLEGGIATURA Flitsch affittasi stagione appartamento ammobiliato, con piano. Antonio Straussgitl. 1246

VILLEGGIATURA. Affittansi una, due stanze ammobiliate, buon costo, posizione amena sopra Longera. Scrivere «Monte Spaccato 86» posta S. Giovanni, Guardiella. 1346

SUBAFFITTASI per 24 agosto quartiere; due camere, camerino, cucina, grande andito; con acqua e gas. Indirizzo Piazza Leonardo da Vinci 2, pianoterra, destra. 1356

MAGAZZINO uno o due fori affittasi, prezzo 200 e 120 fiorini. Via Manzoni 2 C. 1559

BOTTEGA **con vasto retrobottega affittasi dirimpetto caffè Centrale. Acquedotto. Rivolgersi dott Renato Jellersitz, androna Pasquale Besenghi 4.** 1983

VICINO Aidussina affittasi casetta quattro camere, anticamera, cucina, volendo qualche camera ammobiliata, vista stupenda, luogo di cura. Indirizzo Piccolo. 1643

DA affittare due quartieri nella casa via Foscolo 9, di tre camere e accessori a prezzo ribassato. Rivolgersi Russi, via Cassa Risparmio 2. 1836

MATTERIA due camere ammobiliate e cucina affittansi stagione. Sabec. 1876

DA affittare una stanza grande, ammobiliata, per due signori. Via Maiolica N. 2, III piano. 1924

DA appigionare villino situato 15 minuti dalla Piazza Grande, 10 locali, giardino; vista incantevole. Indirizzo al Piccolo. 69

12 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, parchettata, chiara, centro. Indirizzo Piccolo. 1913

FONDO piano 1000 tese, posizione centrale, accessibile senza riva, affittasi. Rivolgersi Caffè Miramar. 1957

ELEGANTE quartiere composto cinque camere, camerino, cucina, accessori, affittasi per agosto. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1960

ACQUEDOTTO 61 B., II, destra, stanze 10-6 mensili, costo 25, prontamente. 1921

DISTINTA famiglia affitta camera bene ammobiliata con costo. Indirizzo al Piccolo. 9427

OPICINA affittasi elegante quartiere o singole stanze. Indirizzo Piccolo. 9430

ACQUEDOTTO affittasi agosto bel quartierino due stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 9428

AVENDO la prima autorizzata agenzia Zannutel in affittanze ricevuto commissione di provvedere 30 quartieri minimi disponibili tanto prontamente che pel prossimo agosto, cioè camera, cucina; camera, camerino, cucina e di due camere, cucina, ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente di tutti i signori amministratori di stabili a voler far recapitare prontamente un'esatta distinta di simili quartieri alla detta agenzia. Cancelleria N. 3 S. Spiridione, telefono 1047. 1981

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata presso distinta famiglia. S. Nicolò 7, III. 1938

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza S. Caterina 1, I piano. 2014

PER villeggianti campagna vicino Muggia, scuole San Colombano, affittansi due quartieri ammobiliati, bellissima vista vicino bagni. 1918

SOLTANTO a persone distinte affitterebbersi presso coniugi civili, camera, camerino, comodità spaziosa cucina. Indirizzo Piccolo. 1956

CAMERINO, volendo costo, affittasi. Foscolo 2 F., terzo. 1920

STUPENDA stanza bene ammobiliata, due finestre, affittasi. Foscolo 2 F., terzo. 1920

PICCOLA famiglia affitta stanzetta bene ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1923

DA affittare un magazzino posizione centrica. Via Molin piccolo 6. 1932

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CONCHIGLIE belle cercansi in grandi partite. Fabbrica via Fabio Severo N. 1. 1803

DOMATRICE adatta puledri cercasi. Offerte con prezzo sub «Pistolese» al Piccolo. 1880

CASSAFORTE occasione cercasi. Indirizzo Piccolo. 1889

COMPRANSI pappagalli, scimie, canarini, uccelli qualunque qualità. S. Lazzaro 7, portinaio. 2022

CERCASI sciabola ufficiale Infanteria, usata. Offerte sub «Sergente» Piccolo 1919

CERCO due chiffoniers, buono stato, anche nuovi, pagarsi in rate mensili, oppure saldo primo gennaio. Offerte «T. B. 33» al Piccolo. 1920

CERCASI organetto per istruire allodole. Via del Ronco 1. 1927

COMPERO marsina (frak) vestito completo e vestiti usati. Offerte «Vestiti» Piccolo. 1972

CERCASI **decreto per osteria prontamente. Offerte sub «Decreto» al Piccolo.** 2024

DA vendere buona bicicletta, un bagno con scaldatoio, una macchina da cucire, un pallone insegna. Indirizzo al Piccolo. 2028

DA vendere un buonissimo mantice per due fuochi. Indirizzo al Piccolo. 2025

DA vendere ghiacciaie grandi e piccole, cassa forte, tavola lunga nel magazzino via Molin piccolo 6. 1932

VENDONSI materassi ottimo stato, quadri, utensili cucina, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1698

VENDESI cucina popolare bene avviata, motivo salute. Indirizzo Piccolo. 1962

VENDESI vestito nuovissimo nero, uomo, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo 1952

VENDONSI sotto costo due bellissimi vestiti nuovi uomo. Indirizzo Piccolo. 2026

VENDESI casetta con due quartieri presso S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 1960

VENDONSI due letti nuovi, suste, divano, lavamano, tremeau, specchio. Indirizzo Piccolo. 1974

VENDESI, prezzo occasione, stanza pranzo opaca. Via del Monte 10, falegname. 1994

VENDESI a Roiano casetta rustica adatta rifabbricare e campagna. Indirizzo Piccolo. 1996

VENDONSI biciclette «Helical Premier», modello 1903, nuove, cor. 160, 180. Carlo Guarrini, via Cavana. 2015

VILLINO **signorile vicino Politeama Rossetti, due case in Gradisca vendonsi prezzo occasionale, referenze amministratore Enrico Steidler, Piazza Nuova 1.** 1958

PIANOFORTE lunghezza metri 2.30, buono stato, buona voce, vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 1912

PICCOLA casetta con campagna, vicinissimo città, vendesi. Zanier, Caffè Goldoni. 1986

PIANINO, splendida voce, solidissimo, vendesi vera occasione. Spetrino, via S. Giacomo (Corso) 4, primo. 1971

VIOLONCELLO da studio e violoncello da orchestra vendesi. Via Nuova 20, III. Meggiorini. 1972

TRICICLO motore Dion due velocità, raffreddatore acqua, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi portiere Piazza Nuova 2. 1977

BOTTAME vuoto da Marsala litri 25 in poi vendesi. Bottiglieria Giannopulo, via Ponterosso. 1980

ENCICLOPEDIA universale. Edizione ultima Vallardi (completa) 10 volumi, vendesi prezzo onesto. Libreria Barriera vecchia 20. 1930

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1955

CAUSA partenza immediata vendonsi diversi mobili ecc. Via S. Anastasio N. 4. 1931

CAUSA partenza vendesi cetra (zitera) americana, nuova, modico prezzo. Via Farneto 14, IV piano, porta sinistra. 1947

BICICLETTA «Styria Puch» quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Negozio vestiti angolo Arcata-Sapone. 2029

BARBIERE vende tre specchi con mensola, tre poltrone, tre scaffali. Indirizzo Piccolo. 2027

LAMPADARIO gas grande per stanza da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 2021

LETTO completo, lavamano marmo, tremeau con specchio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2010

OCCASIONE vendonsi, prezzo mite, libri ginnasio superiore tedesco. Indirizzo Piccolo. 2017

OCCASIONE vendesi splendido divano con galleria per camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 2012

MOBILIA usata, cassa Wertheim da vendere. Via Orologio 1, I piano. 1928

FONDO piccolo, in centro, vendesi. Via del Monte 18; splendida vista. 1940

BICICLETTA vendo prezzo mite. Farneto 4, commestibili. 1951

VENDO negozio frutta, erbaggi, commestibili, prezzo vantaggioso. Rivolgersi Tintore 1, spaccio marsala «Piero». 1926

MOTORE a gas «Otto» due cavalli, vendesi. Rivolgersi via Commerciale 8. 1382

FONDI PER VILLINI BARCOLA vendonsi di klafter 100 prezzo cor. 2000, 1900, 1800 pagamento anche in rate annuali. Indirizzo Piccolo. 1489

LAVORATORIO meccanico, installazione acqua, gas e parti di velocipedi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1600

CASETTA nuova tre quartieri con orto, centro città, rendita cor. 2200, da vendere prezzo secondo stima. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 1640

GRANDE occasione per negozianti in olio, caffè, vino, pesce ecc. Nella bella città di Graz sono da vendere due case per fiorini 10.300 e fiorini 8600, pagando acconto soltanto fiorini 1200 per casa, oppure da cambiare con una casa o campagna presso Trieste o Pirano. Offerte sotto «R. B. 64» posta restante Andritz, presso Graz. 1648

CALESSINO nuovo con mantice (folo) in pelle vendesi. Indirizzo Piccolo. 1689

PIANOFORTE Homolak, voce forte, chiarissima, vendesi fior. 80. Indirizzo Piccolo. 1756

CARATELLI di ogni tenuta; 1000 bottiglie champagne. Via Fontanone 9. 2000

GRAMMOFONO 50 dischi, vendesi prezzo da convenirsi. Via Fontanone 9. 2000

CASSAFORTE quasi nuova vendesi, prezzo mite. Ernesto Rocco, Riborgo 8. 2021

CAUSA prossimo trasloco vendo magnifica stanza opaca, intagliata, cimieri traforati Secession, marmi neri 155; altri mobili singoli, prezzi minimi. Piazza S. Giovanni 5. Palazzo Diana. Dalla Torre. 2030

PIANOFORTE concerto, mezza coda, voce insuperabile, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi, eventualmente scambiasi con pianino. Indirizzo al Piccolo. 1914

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA martedì Piazza Lipsia-Servola la catenella d'oro da collo e due medagliette carissima memoria. Mancia generosissima rispetto al valore portandola via Fabbri 3, portinaio. 1872

DIVERSI

DOMENICO, TUA MOGLIUCCIA ti scrive[illegible] non hai letto 15 di Cesare, sono disperata, perchè sei cattivo con me, merito altro trattamento, se non ricevo notizie domani, molto tempo non mi farò vedere. Sei mia unica gioia, mio unico pensiero, mio unico sogno, eppure non posso accontentarti, la tristezza mi rovina, non posso vivere più così, soltanto speranza mi conforta. Tutta tua per sempre. [illegible]

MEDVED. Mi sembra un secolo che non ti veggo, scrivimi subito, sappimi dire tutto, comprendi? ti raccomando, addio tanti saluti Ius. [illegible]

S. S. 5. Distinto signore ritirate lettera ferma posta centrale. [illegible]

VENERDI' santo, grazie Margherita, [illegible] ti e tante cose. B. [illegible]

TOSCA, quei saluti! Oh! come li leggo ancora. Io vivo disperato. Caravadossi [illegible]

EDERA mia, domandai dappertutto consiglio, ma invano, pensa anche tu qualche rimedio, sei più furba di me, [illegible] saluti tuo infelice. [illegible]

AMICA incognita bagno, ringrazia per saluti e splendida cartolina. [illegible]

DESTINO. Come prevedevo così tutto [illegible] dò, ancor sette poi ritorno, ora lascio decidere tua. [illegible]

RACHELE. Per gentilezza prelevate lettera centrale iniziali mandatevi ultima volta raccomandata. Arrivederci. [illegible]
oir4 o-g.4oo i c àòrf zhfi9cet

GOZZI. Spero, anzi ne sono sicuro, di ciò che ansiosamente attendo per domani, dissiperà la dolorosa impressione della firma, della tua ultima, di cui vorrei sapere il movente. Amami sempre, perchè tuo amore è la mia vita. [illegible]

PATRIZIA prego ritirare lettera posta centrale Trieste. [illegible]

PREGO ritirare lettera sotto iniziali T. 55. posta-giardino. [illegible]

QUARANTENNE, posizione ottima, cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Aldo» fermo in posta centrale. [illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe negoziante con signorina indipendente o vedova con dote. Offerte «Attilio 23» posta centrale verso scontrino. [illegible]

GIOVANE età 34 anni contrarrebbe matrimonio signorina o vedova con buona dote, discretezza assoluta, escluse anonime. Posta centrale sub «Olivo». [illegible]

SIGNORINE, vedove, signori, di qualunque ceto, desiderosi contrarre matrimonio, rivolgansi fiduciosi sotto «Leone sella postale N. 42» posta Tergesteo. Troveranno grande scelta ottimi partiti. Discrezione, serietà, questione d'onore. Trattasi anche direttamente con genitori. [illegible]

CAPITALI DISPONIBILI da 4000 corone sino 200.000 corone per intavolazioni in città e fuori Trieste, censo mite, compravendite e permute case, fondi e villini, esclusi mediatori. Rivolgersi Fratelli Steidler, Piazza Nuova 1. [illegible]

CERCO fior. 350 verso buon interesse. Offerte posta centrale sotto «Deonti[illegible]» [illegible]

DISTINTA signora cerca corone 80, buon interesse. Gentili offerte «Fortunata» Piccolo. [illegible]

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegni [illegible] Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni [illegible] striche

ISTANZE, mutui, servitù, impieghi, affittanze, affari privati. Solitario 10, primo. [illegible]

TERRANO di Montona, prodotto speciale del marchese dottor Polesini. Vendita in fiasche, damigiane, fusti; soltanto via Foscolo 3. [illegible]

VIA S. Sebastiano, Fabris con grande assortimento portasigari, bastoni, ecc. nonchè delle tanto ricercate bocce di [illegible]ce americana. 1965

MOBILI, tappezzerie, sedie; migliore qualità, trovansi a prezzi realmente vantaggiosi. Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 1671

EUGENIO Jurcev, Acquedotto 9, smercia genuino vino dalmato Opollo e nero soldi 30. Olio da 36 in poi, nonchè vini di lusso dessert, spiriti, liquori a prezzi onestissimi. [illegible]

G. B. Stacul, via Erta 3, II, pulisce lastre di vetro, negozi, caffè, case private. Metodo nuovo, pratico. Prezzi modicissimi. [illegible]

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. W[illegible] Trieste, Piazza Borsa 4. [illegible]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 6.

Incanto che verrà tenuto sabato 18 luglio alle ore 9 ant meridiane.

Mobili di casa, quadri, i pianoforte a coda lunga, cassaforte, credenze opache e pelle nuovi, ferri da stirare, cesti di metallo per pane, pialle, graticole, guantiere, padelle, candelieri, bilancia decimale, coltelli da macellaio e bottaio, lime, ordigni da campagna.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 18 luglio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste
10 a. Via Bonomo 2 - suppellettili.
10 a. Via Madonna del Mare 1 - suppellettili.
10 a. Via Giulia 1 a - arredi di pistoria.
10 a. Via Petronio 20 - suppellettili.

Rara Occasione!
TUTTE LE MERCI
esistenti nel Negozio manifatture
ANTONIO CILLO
TRIESTE, dietro il Magistrato
vengono vendute a prezzi di fabbrica
allo scopo di fornire di merci del tutto nuove il nuovo negozio sito in
Piazza Grande (sotto la Loggia)
Biancheria, Percalli, Zephir, Battiste, Stoffe da donna, Maglierie, Calzetterie, Busti, Ricami, Merli, Grembiali, Blouse, Camicie da donna e uomo, Colletti, Cravatte, Vestitini tela, Cortinaggi, Tappeti, Coperte, Tralicci, ecc. ecc.
APPROFITTARE DELL'OCCASIONE

UNICHE E INSUPERABI[illegible]
per bontà, bellezza, durata e buon risc[illegible]
sono le
STUFE, CAMINETTI [illegible]
di
Terracotta di Me[illegible]
della Ditta Knapp & Sim[illegible]
Specialità stufe ideali di terracotta a f[illegible]
sistema Knapp & Simmel
le migliori stufe del m[illegible]
Focolari economici, vasche da bagno e rive[illegible]
Prezzi miti
VIENNA
Reichsrathsstrasse
A richiesta spedisce gratis il catalogo e prezzi